IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 249. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 10 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il discorso di Guglielmo II a Königsberg

Diamo, tradotto testualmente, il discorso pronunciato il 6 corrente dall'Imperatore Guglielmo al pranzo di gala a Königsberg, nella Prussia orientale:

" Vi saluto, Signori, in questo vetusto castello, come rappresentanti di questa provincia, a Me carissima, e vi do di tutto cuore il benvenuto.

L'accoglienza fattaci da questa antica città, ove s'incoronano i Re di Prussia, ha toccato il cuore a Me ed all'Imperatrice e Noi vi ringraziamo quanto meglio possiamo. Son trascorsi ormai quattro anni dacchè mi trovai riunito con Voi al banchetto offertomi da questa provincia. Rilevai allora che la provincia della Prussia orientale, come provincia eminentemente agricola deve, anzitutto, avere e conservare una sana popolazione d'agricoltori, e che, come tale, è la colonna ed il puntello della Mia Monarchia. Sarà perciò Mia cura incessante occuparmi di proposito per il benessere e l'incremento agricolo della Prussia orientale. Negli ultimi quattro anni trascorsi, gravi cure hanno oppresso gli agricoltori ed ho il sentimento che, sotto il loro influsso, sieno sorti dubbi sulle Mie promesse e sulla possibilità che Io le mantenga.

Ho persino dovuto constatare col cuore angosciato che negli stessi circoli della nobiltà, più prossimi a Me, si riconobbero le Mie intenzioni e si combatterono in parte; Mi si lasciò, persino, udire la parola opposizione.

Signori, l'opposizione di nobili prussiani contro il loro Re, è un'assurdità; essa è soltanto giustificabile quando sa d'essere capitanata dal Re stesso.

Ciò insegna la Storia della Nostra Casa. Quanto spesso non hanno dovuto i Miei Avi, nell'interesse generale, far fronte contro gli sviati d'una sola classe?

Il successore di colui, che per diritto proprio divenne duca in Prussia, continuerà la via tracciata dal suo grande antenato; e come già una volta disse il primo Re *ex me mea nata corona* e il di lui gran figlio abbarbicò la Sua autorità *come un rocher de bronze*, così al pari del Mio Imperiale Avo, Io rappresento la monarchia per diritto divino.

Signori, Io pure sento ciò che vi opprime, poichè sono il più grande proprietario del Nostro Stato e so benissimo che attraversiamo tempi difficili.

Tutti i giorni penso al modo di aiutarvi, ma voi mi dovete assistere, non già facendo chiasso, non con i mezzi dell'opposizione di mestiere già da voi tanto spesso combattuta, bensì accedendo pieni di fiducia al vostro sovrano. La Mia porta è aperta a tutte le ore ad ogni Mio suddito e lo ascolto sempre volonterosamente.

[...] sidero cancellato tutto ciò che è avvenuto.

Per accertarmi se mantenni le promesse e se la mia sollecitudine si è estrinsecata come desideravo, ho fatto calcolare quanto si è fatto per questa provincia sotto il mio regno.

Dacchè vi parlai l'ultima volta, per la Prussia Orientale si sono spesi per ferrovie, imprestiti a Comitati agrari, regolarizzazione della Vistola e pel canale al mare 85,000,000 di marchi, mentre per la Prussia Occidentale ne furono spesi 24 1/4, complessivamente furono attinti centodieci milioni alle casse dello Stato.

Ma c'è di più. Continuerò a preoccuparmi sempre di questa regione, e il bilancio dell'anno venturo conterrà nuove prove della mia paterna sollecitudine.

Signori! Considerate l'oppressione sotto cui soffriamo ed i tempi toccatici dalla sorte dal punto di vista cristiano in cui siamo cresciuti ed educati come una nuova prova impostaci dal Signore!

Tacciamo, sopportiamo con rassegnazione cristiana ed inflessibile energia, sperando in tempi migliori, conformemente al nostro principio: *Noblesse oblige!*

Una imponente cerimonia si svolse ieri l'altro innanzi ai nostri occhi: innanzi a noi sorge la statua di Guglielmo Primo, la spada, simbolo d'ordine, snudata nella destra. Essa ci ammonisce tutti ai nostri doveri, alla seria lotta contro le tendenze che minacciano la base civile sociale e la nostra organizzazione. Ebbene, signori, a voi è rivolto adesso il mio grido: su contro i partiti sovversivi per la religione, per la civiltà e per l'ordine.

Come l'ellera si avvinghia alla nodosa quercia, la orna con le sue foglie e la protegge quando le tempeste ne scuotono la cima, così la nobiltà prussiana si stringa attorno alla mia Casa. Possa essa, insieme a tutta la nobiltà di nazionalità tedesca, essere un esempio luminoso per la parte ancora incerta del popolo. Avanti dunque, entriamo insieme nella lotta! Avanti con Dio e sia disonorato chiunque abbandona il suo Re!

Nella speranza che la Prussia orientale sia in prima linea in questa battaglia, alzo il bicchiere e lo vuoto alla prosperità della Prussia orientale e dei suoi abitanti. " Evviva, tre volte evviva la Prussia orientale! "

Politica e Diplomazia

(N) **Bruxelles**, 9, ore 24. — Il barone di Anethan, succeduto al barone de Beyens come ministro belga a Parigi, si recherà al suo nuovo posto verso la fine di ottobre.

(N) **Berlino**, 9, ore 14,20. — Il principe di Bismarck, che si trova a Varzin, continua a godere eccellente salute.

Tutte le mattine fa delle lunghe passeggiate a piedi e la sera esce in carrozza.

Anche lo stato di salute della principessa sua consorte è migliorato.

Il dottor Schweninger ha lasciato Varzin, non essendo più necessaria la sua presenza.

Parigi. — Sono arrivati il duca e la duchessa di Leuchtenberg, ricevuti alla stazione dal granduca Alessio di Russia.

— Il signor Cambon, ambasciatore francese a Costantinopoli, è arrivato a Marsiglia ed è ripartito per Eaux-Bonnes.

Berlino. — Il barone Gärtner-Gueberow è nominato console generale tedesco per le Indie inglesi e Ceylan, con residenza a Calcutta.

IL CONTE DI PARIGI

L'impressione in Francia.

(S) **Londra**, 9. — Il duca d'Orleans informò tutti i Sovrani della morte del conte di Parigi. La maggior parte di essi gli hanno già risposto.

Pervengono al duca d'Orleans telegrammi di condoglianza da tutti i paesi.

(N) **Parigi**, 9, ore 10,55. — I giornali repubblicani commentando la morte del conte di Parigi, rendono omaggio alle sue qualità di uomo privato, ma constatano che la morte lascia la Francia repubblicana indifferente. Quanto al duca d'Orleans lo considerano come un pretendente che non servirà che a consolidare la Repubblica.

Pei funerali.

(S) **Londra**, 9. — Oggi viene esposta la salma del Conte di Parigi.

I suoi funerali avranno luogo mercoledì.

L'atto di decesso dice che la causa della morte del Conte di Parigi devesi all'ostruzione intestinale e allo sfinimento.

I prefetti in Sicilia

La *Perseveranza* [...] pochissimi giornali che disapprovarono l'abolizione dello stato d'assedio in Sicilia ritenendola prematura, oggi loda il ministero per avere riparato, in certo modo, alla fretta avuta coll'affidare la direzione della sicurezza pubblica, nell'Isola, al generale Mirri.

Noi senza discutere l'opportunità, o meno, dell'abolizione, ci associamo volentieri alla consorella milanese nell'approvare, come necessaria, la misura presa dal governo. Se non ce ne siamo occupati fin qui, fu unicamente per non concorrere da parte nostra all'inasprimento della questione suscitata da un egregio prefetto fra i destinati in Sicilia e al quale professiamo tutta la nostra ammirazione.

Ma oggi, e malgrado il pessimismo di parecchi giornali, noi crediamo possibile che l'on. Crispi riesca a persuadere l'illustre funzionario e a vincere la di lui riluttanza. Se la situazione dell'Isola fosse pari a quella, poco su poco giù, delle altre regioni, si comprenderebbe la suscettibilità di un prefetto il quale si vedesse tolta la direzione della pubblica sicurezza nella sua provincia. Ma il caso attuale è ben diverso.

Le sette provincie siciliane si trovano ancora quale più quale meno in stato anormale; il che rende indispensabile che la tutela dell'ordine pubblico sia concentrata in una sola mano.

Ma la questione non sta tutta lì; v'ha di più. E noi ripeteremo, a questo proposito, ciò che dice la *Perseveranza;* quello che più importa in Sicilia è il riordinamento delle amministrazioni provinciali e comunali che funzionano irregolarmente; bisogna ristaurarne le finanze assai disordinate; bisogna promuovere le buone relazioni fra proprietarii e lavoratori.

Tutto questo richiede un lavoro grave, faticoso, un lavoro di ogni giorno, di ogni ora per un prefetto. Un lavoro, insomma, molto più nobile di quello che riguarda la sorveglianza dei ladri e dei *mafiosi*. Ora a noi sembra che sollevare il capo di una provincia da quest'ultima cura per lasciarlo tutto intero all'opera grande e patriottica della rigenerazione amministrativa e sociale del paese affidatogli, non sia fargli torto, ma sia piuttosto porgergli un grande aiuto.

La scelta stessa dei funzionarii fatta per le prefetture dell'isola prova luminosamente che l'onorevole Crispi, anzichè umiliarli con una diminuzione di prerogative, ha voluto distinguerli assegnando loro un posto d'onore.

Purgare quella interessante regione dai malviventi e dai perturbatori della tranquillità pubblica è opera passeggera e che lascerà appena qualche traccia nella memoria dei viventi; ma riorganizzare le pubbliche amministrazioni, migliorarne le condizioni economiche, farne sparire le secolari ingiustizie sociali, è opera grandiosa, alla quale ogni cittadino che si trovi in grado di poter concorrere, dev'essere ambizioso di associare il proprio nome.

Questo pensiero ci fa sperare che l'onorevole Crispi riescirà in breve ad appianare le piccole difficoltà sorte e da lui non prevedute, sì che non sia costretto a ricorrere a sostituzioni che potrebbero diminuire l'importanza della prima sua scelta, accolta con tanto favore dall'opinione pubblica in tutta l'Italia.

Il Congresso di Berna

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Palazzo Farnese, 5 sett. 1894.

Sono a pregare la gentilezza Sua di richiamare un'altra volta l'attenzione dei suoi lettori sull'XI Congresso internazionale per la protezione degli animali, tenutosi testè a Berna, dove fra i molti interessanti argomenti fu pur trattata la *vivisezione*. Molti furono i *pro e contro* a questo proposito ed animatissima la discussione delle parti controverse sì che il Presidente del Congresso, consigliere Linhart credette bene troncare la quistione. Io però, che del Congresso ero il vice-Presidente e rappresentavo i Comizi agrari di Roma e Torino feci una proposta all'uopo, la quale dalla maggioranza dei Congressisti e dalla stampa Svizzera fu giudicata degna di venire approvata, onde decidere una buona volta per sempre la quistione.

Ecco qual era la mia

Proposta.

Vista la disparità di opinioni in materia di *vivisezione*, e considerata la necessità di decifrare la quistione nell'interesse contemporaneo dello studio e della morale, l'XI Congresso internazionale per la protezione degli animali [...] chè in ogni Stato il ministro di pubblica istruzione, accordandosi possibilmente con quello degli altri paesi, elabori senza indugio un progetto di legge, pel quale la *vivisezione* venga con severità ristretta al puro necessario per le esperienze e ricerche scientifiche, evitando rigorosamente qualsiasi procedere, che dal lato pedagogico potesse offendere ogni sensibilità morale, non dovendo mai la scienza per qualsivoglia ragione indurire il cuore della gioventù universitaria, la quale ha da uscire dagli Atenei non soltanto istruita, ma eziandio educata.

Il sullodato ministro presenti quindi al rispettivo Parlamento e con tutta urgenza il progetto di legge che regolarizzi la *vivisezione* sotto il doppio punto di vista *educativo ed istruttivo*.

Or prego la Sua cortesia di pubblicare testualmente tale proposta, poichè mi sorriderebbe l'idea che l'on. Baccelli prendesse primo la iniziativa di tal grave rimedio, essendo urgente bisogno di chiarire il conflitto, che in proposito regna fra scienza e morale, nel caos immenso di opinioni ed idee che si dibattono in proposito.

La ringrazio anticipatamente con massima stima.

Obbl.mo
Carlo Ohlsen.

Corea ed Estremo Oriente

Nel concludere un mio precedente articolo, a proposito delle posizioni rispettive occupate dai belligeranti in Corea, ebbi a dire che per il Giappone una battaglia difensiva in prossimità della capitale non può essere che un ripiego imposto dalle necessità del momento e che esso deve prepararsi a ben altri sforzi per il futuro.

A ben comprendere questo bisogna tener presenti gli obbiettivi delle due parti contendenti che sono:

Per parte della Cina. Affermare la propria sovranità sulla Corea con la conservazione dello *statu quo ante* ed eliminare l'influenza giapponese nella penisola.

Per parte del Giappone. Consolidare la propria ingerenza nelle faccende interne della Corea, staccandola definitivamente dalla Cina, in modo da poter attuare tutte le riforme atte ad assicurarne la tranquillità ed il progresso.

Non è qui il caso di esaminare di quale fra i due concetti sia desiderabile il trionfo, basta per ora constatare che, essendo la potenza e l'opinione del paese in discussione elementi trascurabili nella contesa, non vi è soluzione possibile se una delle parti non viene totalmente cacciata dal territorio. Per conseguenza passando dall'obbiettivo politico a quello militare si può dire che questo si riassume per entrambe nella espulsione della parte nemica dalla penisola Coreana.

Ne deriva logicamente che non una ma nemmeno dieci battaglie vinte attorno a Séoul possono avvantaggiare gran fatto la causa giapponese, che anzi, essendo indiscutibile l'immensa superiorità di resistenza della Cina alla tensione guerresca, ad ogni battaglia vinta il Giappone farebbe un passo indietro, senza contare poi che si troverebbe sempre a giocar tutto sull'ultima carta contro un avversario che può giocar le sue quasi indefinitamente con una posta insignificante per giunta.

Dunque nessuna convenienza per il Giappone di difendersi attorno a Séoul.

Non è poi difficile determinare i concetti direttivi che devono informare la guerra da una parte e dall'altra, purchè si considerino le condizioni relative dei belligeranti.

Il Giappone si presenta con 40 milioni d'abitanti, rappresentanti una nazionalità giovane, attiva, civilizzata, in pieno sviluppo, padrona delle sue messe e del mare.

La Cina con 400 milioni d'abitanti, slegati come nazionalità, fossilizzati in una civiltà d'altri tempi, senza organizzazione, senza disciplina, senza una volontà direttrice, tarda a decidere, più tarda ancora ad agire.

Insomma due forze nella prima delle quali predomina la velocità, nella seconda la massa: lotta del martello coll'incudine.

La Cina ha bisogno di tirar le cose in lungo per aver tempo di raccogliere tutti i suoi mezzi e per spossare ed esaurire l'avversario. Essa non può fare assegnamento su truppe disciplinate, istruite e ben equipaggiate perchè malgrado le frequenti lezioni avute dagli europei non ha ancora saputo staccarsi dal suo passato; in compenso però può contare sul numero e, come la goccia che fora il macigno, i suoi eserciti finirebbero col trionfare se a loro fosse lasciato il tempo.

Calcolando unicamente sul numero, la mancanza d'organizzazione diventa per essa un vantaggio; non si improvvisa un corpo d'armata all'europea composto di truppe solide e disciplinate, ma si può benissimo improvvisare una banda di ladroni. La Corea non è un paese ricco al punto da poter mantenere al tempo stesso gli eserciti delle due nazioni combattenti e la popolazione indigena, ma lo è abbastanza per risvegliare la cupidigia degli innumerevoli vagabondi che pullulano dentro i vasti confini dell'Impero di Mezzo.

La Cina avrebbe il vantaggio di sbarazzarsi della parte più turbolenta della popolazione e di dirigere contro al nemico una fiumana di combattenti a difendersi dalla quale non gioverebbero gran fatto la disciplina e la militare organizzazione in mancanza del numero. Unico pensiero della Cina sarebbe quello di avviare tale fiumana attraverso alla Mongolia ed alla Manciuria, sulle rive del Yalu Kiang.

Naturalmente gl'interessi del Giappone sono diametralmente opposti; esso ha bisogno di colpir presto e forte, di colpir il cuore per costringerlo alla pace prima che le membra immani, ma tarde, abbiano tempo di venire alla riscossa. L'organizzazione superiore, le truppe, le armi, la marina, tutti i mezzi che possiede gli permettono uno sforzo intenso, ma breve perchè è deficiente la massa. Esso deve quindi conchiudere prima che alla massima tensione succeda la reazione inevitabile.

Questa diversità di mezzi, di attitudini, di bisogni devono evidentemente imporre alle parti belligeranti i piani di guerra. Al Giappone l'attacco, alla Cina la difesa. Una battaglia difensiva vinta dal primo sotto le mura di Séoul potrà chiamarsi tatticamente vittoria, ma sarà strategicamente una sconfitta. Nella lotta del mare contro la scogliera, questa frange l'onda, ma il mare demolisce la scogliera.

Dedalo.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

La riorganizzazione dell'esercito spagnuolo.

Il giornale ufficiale del Ministero della guerra a Madrid ha pubblicato recentemente varie ordinanze relative alla riorganizzazione dell'esercito spagnuolo, alle quali togliamo le seguenti cifre:

La fanteria di linea sul piede di pace consisterà ora di 56 reggimenti ciascuna a 652 uomini, di 20 battaglioni di cacciatori a 858 uomini di 4 reggimenti regionali in Africa a 1200 uomini, di un battaglione di disciplina a Melilla (500 uomini), di due reggimenti regionali nelle Baleari a 800 uomini, di un rinforzo speciale della guarnigione di Mahon a 200 uomini, di due battaglioni regionali nelle isole Canarie a 858 uomini. Compresi i 792 uomini addetti ai 56 distretti di leva ed ai 58 quadri di riserva, la fanteria consisterà di 52,310 uomini.

Oltre allo squadrone delle Guardie del Corpo di 150 uomini, la cavalleria consisterà di 28 reggimenti a 400 uomini ciascuno, di uno squadrone di cacciatori a 114 uomini di guarnigione a Majorca e di uno squadrone a Melilla della stessa forza. Ai 14 quadri di riserva, 3 stazioni di rimonta e 4 depositi di cavalli sono addetti in tutto 957 uomini.

La cavalleria consiste quindi di 12,585 uomini.

L'artiglieria si compone di 5 reggimenti di artiglieri da campo a 315 uomini ciascuno, con cannoni da 9 cent., 2 batterie montate a 89 uomini, 9 reggimenti di artiglieria da campo a 287 uomini con cannoni da 8 cent., 2 reggimenti d'artiglieria da montagna a 399 uomini, 3 batterie d'artiglieria da fortezza a 536 uomini e 6 batterie a 378 uomini. In tutto 9859 uomini.

Appartengono al corpo degli " ingegneri " 4 reggimenti di truppe del genio a 598 uomini ciascuno, 1 compagnia regionale nelle Baleari, 1 reggimento di pontonieri a 390 uomini, un battaglione ferroviario a 400 uomini, un battaglione di telegrafisti a 400 uomini. In tutto 3838 uomini.

Compreso il personale addetto allo Stato Maggiore, all'intendenza, alle scuole di guerra, al servizio sanitario, ecc., la forza effettiva dell'esercito spagnuolo in tempo di pace sarà di 82,000 uomini.

La difesa delle coste

VII.

L'urto della massa.

Sorta sullo scorcio del 1893 l'Amministrazione dell'ammiraglio Morin fra necessità di eccessive parsimonie nelle spese dello Stato, i primi suoi atti furono il richiamo delle navi dall'estero, il loro disarmo, quello di molte altre navi, riducendosi gli armamenti ad esigue proporzioni, ed il rallentamento delle costruzioni navali. Ebbe pertanto luogo l'arresto improvviso dell'opera di progresso intensa, cui si era accinto l'ammiraglio Racchia, per vieppiù giustificare i sacrifici sostenuti dal Paese nel mentovato ventennio, a prò della efficienza della sua marina militare.

Siamo oggi dinanzi ad una fase, che ha tutto l'aspetto della *resipiscenza*, e si presta alle indagini dello spirito analizzatore, paziente, scrutatore, dell'attuale ministro, fase, che segnerà nella storia delle Amministrazioni della nostra marina militare, una *sosta* accentuata rispetto alla corsa celere delle altre marine sulla via del perfezionamento.

L'on. ministro, saprà e vorrà, grazie all'acuto e colto ingegno, ed all'animo rettissimo, trovare il bandolo di un'Amministrazione semplice, speditiva, economica ed elastica tanto da renderne possibile il funzionamento, in caso di aumento di potenzialità della marina militare.

Su codesto, il contribuente italiano non mancherà, tosto o tardi, di pronunciare il suo giudizio; ma lo studioso di arte militare navale può fin d'ora essere autorizzato a ritenere, che all'infuori di armare navi ed allenarne gli equipaggi, il ministro [...] nulla stimerà di fare, nel senso di una sistemazione metodica qualsiasi della nostra difesa marittima, stando almeno a quanto egli volle dichiarare in Parlamento, e ripetono su per le stampe gl'interpreti dei suoi intenti tecnici-militari.

L'incrollabile di lui convinzione si è che non bisogna lasciarsi andare alla *mania di difendersi dappertutto*, e che la più valida difesa del nostro litorale deve consistere nell'operare uniti e risoluti contro il nemico, non aspettando divisi, per la *miserabile ragione* che non si sa dove i suoi sforzi sono diretti, ma ricorrendo alla *controffensiva*. Egli, per esprimere scultoriamente le sue ripugnanze per la *difensiva*, disse alla Camera, che chi *para muore*, alludendo ad una sentenza del suo maestro di scherma.

Non crediamo che i tecnici, i quali invocarono ed invocano l'esistenza di un sistema razionale e stabile di difesa marittima, inteso a prevenire funeste sorprese sulla nostra costiera, abbiano mai avuto in mente d'innalzare in tutta la lunghezza del litorale la *muraglia di Cina*, e meno ancora di togliere alla flotta di battaglia la possibilità di agire, nell'istante opportuno, con forze riunite, di trovarsi, cioè, in numero, allo apparire del nemico, in un mare come il Tirreno, il cui asse maggiore da Capo Corso al Faro non è che di circa 300 miglia, ed ove, in conseguenza, navi collocate ad una delle estremità dell'asse medesimo possono raggiungere l'estremità opposta in meno di 24 ore, senza eccedere in velocità.

Essi, i tecnici, avrebbero invece qualche motivo di chiedere, se una difesa che riposa tutta sul dislocamento compatto di *tutto il naviglio*, per correre sul nemico e batterlo ovunque si trovi e da qualsiasi parte provenga, non debba includere, per persuadere della sua bontà, l'ipotesi che la natura provvide altrimenti del reale alle condizioni idrografiche dell'Italia, ossia, con coste scoscese ed inaccessibili, e con porti e città internati al di là del tiro di cannone, non dovendosi temere se non il blocco che affami.

Ma quando, per converso, si esclude la ipotesi, la realtà mette in chiaro come il litorale sia vulnera-

---

25 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 25

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

" Mio fratello Gerald mi disse che vi eravate scritturata in una compagnia di comici. È vero? Che vita deliziosa deve essere! vi invidio, e quasi quasi sarei disposta a seguire il vostro esempio. Sento che sarei nata per essere un'attrice, e che se avessi secondato la mia vocazione, avrei voluto offuscare anche le stelle più in voga, oppure mi sarei annegata o fatta monaca.

" Mr Benson, l'attore tanto simpatico, è qua fra di noi: lo vedrete se venite presto.

" Vi prego di rispondermi subito, appena avrete ricevuto questa mia.

" Con tenerezza, sempre vostra affezionata

" *Gertrude Becker.*

" *P.S.* — Mio marito mi diceva stamani, che voi siete una delle donne più graziose che abbia mai conosciuto.

" Vedete quanto vi stimo, per avere un così intenso desiderio di avervi fra noi?

" Anelo il momento di rivedervi: venite, venite presto! "

Lessi e rilessi più volte la lettera di Gertrude prima di decidermi a darle una risposta.

Era necessario che io mi cercassi un'occupazione, ed accettando quest'invito, perdevo forse qualche opportunità di trovarne; d'altra parte poi, mi sorrideva moltissimo di andare a passare un po' di tempo presso la mia cara amica.

Mi decisi di andare per una settimana a Cambridgeshire e scrissi la seguente lettera:

" Carissima Gertrude.

" Grazie, mille volte grazie della vostra gentile letterina, la quale, come vedete, mi è giunta.

" Sono felice di accettare il cortesissimo invito, e, se non arrivo inopportuna, conto di essere ad Ardley giovedì prossimo.

" I miei ossequii a Sir Robert, e mille baci per voi dalla sempre vostra

" *Ottavia Murray.*

" *P. S.* — Feci parte di una compagnia comica, ma me ne sono ritirata disgustatissima.

" Recitare non è cosa così facile come si crede; ed anche a chi avesse la maggiore disposizione per quest'arte, io non consiglierei mai questa carriera. "

Ricevetti subito la risposta di Gertrude, che mi voleva con lei il prossimo giovedì.

***

Arrivai ad Ardley, ove fui accolta festosamente, come meglio non potevo immaginare.

Vi ho trovato molti ospiti, alcuni dei quali interessanti assai.

Mr Benson è uno di questi; è molto istruito e bel parlatore; educatissimo, cosa tanto rara fra artisti da teatro.

Vi è pure il vescovo di Cirencester, il quale, mi dispiace doverlo dire, non è così educato come Mr Benson.

Mr Benson fece un bellissimo discorso in difesa della nostra nazione, ed il vescovo, che conosce Mr Benson fin da quando era un ragazzo, si rammaricò che un talento così raro sia sprecato sulle scene.

— Ma io sono contentissimo della mia professione; non sarà nobile come la vostra, ma io riesco a commuovere il pubblico, più di quello che non fate voi colle vostre prediche.

— Il teatro — rispose il vescovo — non è che il ritrovo dei pigri e delle persone leggiere.

— Avete torto, Mr Hollams. Il pubblico che frequenta il teatro non è composto di soli spensierati.

Quando si rappresenta un nuovo dramma tutti ne parlano. Chi parla di una nuova predica?

Tutti conoscono il nome dei principali attori; chi sa i nomi dei predicatori?

Tutti i giornali hanno un articolo dedicato all'arte drammatica. Quando avete letto mai la critica di una predica?...

— La Chiesa — disse il vescovo — non ha glorie mondane, ma intime.

— Sì, ma le glorie della vostra Chiesa vengono tutte dalle vostre assemblee; ve le fate voi stessi.

— No, no, non è così; sarete sempre incorreggibile, George, e non voglio più parlare di questo argomento con voi.

Se vostro padre vivesse, lo fareste impazzire. —

La moglie del vescovo è una bella signora quarantenne, ha molto spirito, ma è un po' troppo volgare.

Noto, fra queste signore, una vera bellezza; e questa è Mrs Montagu Vyse.

Veste con istraordinaria eleganza, e Gertrude mi ha detto che non paga le fatture dei suoi abiti.

Eugènie glieli fa gratis, perchè dice glieli paga ad usura facendole la *réclame*.

— Che grazioso abito, Mrs Vyse! Vi prego, ditemi chi ve l'ha fatto?

— Eugènie; è lei che mi fa tutti i vestiti. È la prima sarta di Londra, ed ha un gusto squisito. —

Questo discorso, probabilmente, assicura una nuova pratica a Madame Eugènie.

Capisco che sia un buon contratto per entrambe; ma mi fa uno strano effetto.

Gli altri ospiti appartengono alla contea; tre o quattro signori colle rispettive mogli e figlie, un vecchio arcidiacono con una moglie giovane, un colonnello dei Lancieri arrivato da Aldershot, un avvocato in erba, nipote dei nostri ospiti, e due signorine, amiche di Gertrude.

È una compagnia numerosa e piacevole; la casa è confortabile, e sono contenta di essere qua coi miei amici; e lo sarei ancor più, se non avessi tante gravi e serie preoccupazioni.

***

Due giorni sono è arrivata Amy Ferrers, compagna di scuola mia e di Gertrude, la quale sposò Mr Mountjoy, ufficiale in un reggimento di Lancieri.

Due o tre anni dopo il loro matrimonio, il tenente Mountjoy perdette fino all'ultimo centesimo del suo patrimonio, e fu obbligato a lasciare l'esercito.

E così si trovò nell'impossibilità di mantenere la moglie e i due figliuoletti: suo padre non era in condizioni da poterli aiutare, sicchè Mrs Mountjoy risolse da sè stessa la questione.

Fortunatamente essa aveva ereditato da una lontana parente ottomila sterline, che le bastarono per far fronte al dissesto finanziario e salvare il suo amato sposo.

Essa aveva una natura energica, modi insinuanti, disinvoltura, molto buon gusto, e pensò di aprire un magazzino di mode; questo non tardò molto ad acquistarsi voga.

Da tre anni poi ha aperto un altro magazzino in Brook Street, e fa eccellenti affari.

Continua.

bile pressochè in tutti i punti, e le maggiori città ed i maggiori porti si trovino in riva al mare; ed allora la difesa basata, completamente, sull'azione della flotta, tenuta al guinzaglio fino al momento risolutivo, si manifesta assai imperfetta.

Cosiffatto genere di difesa mal risponderebbe al principio generale: *La vittoria è decisa dall'urto della massa*; dappoichè, come gli eserciti, cui si attaglia il principio stesso, oggi che hanno abbandonato l'antico obbietto guerresco: *l'invasione del suolo nemico*, per quello della *distruzione dell'esercito nemico*, affine di darsi all'urto ed impegnare l'azione risolutiva, hanno d'uopo di appoggiarsi a zone, linee e centri difensivi, in cui è preparata da lunga mano, in pace, scientificamente, la resistenza, così le flotte compatte necessitano addentellati con una preventiva sistemazione di difesa marittima locale, contro attacchi repentini, cagione di danni incalcolabili, per poter cadere vittoriose sopra men forte naviglio o trovarsi più forti del nemico sul luogo, nel quale si tenta una decisione.

Il ricordato principio della vittoria decisa dall'urto della massa, che l'universalità degli eserciti prese a seguire soltanto dopo le classiche guerre napoleoniche, fu sempre tenuto in pregio dalle flotte del ciclo velico, e ne informò ogni azione navale, allorchè le nazioni marittime, disputandosi il dominio dei mari, erano intente a padroneggiare il commercio mondiale, per monopolizzarlo, ed attrarre esclusivamente a loro, i tesori accumulati in lontane colonie.

La marcia in massa dei combattenti è l'idea istintiva e semplice che la natura assegna a tutti gli esseri in pericolo; essa vuol essere mobilissima e non incontrare ostacoli inducenti al suo frazionamento, e però le grandi lotte militari ebbero sempre per teatro dell'azione risolutiva, la pianura.

Egli è quindi naturale, che il mare, vastissima pianura, suggerisse, in passato, alla nave di massarsi con altre navi, per affrontare il nemico, e che queste masse galleggianti curassero meno di difendere od aggredire le rive litoranee, in cui il capriccio dei venti, vincolando ad ogni istante, i loro sforzi, le costringeva a riporre nelle fortune dei fato, l'attuazione di ogni operazione militare costiera.

Ma, se da un lato, le mutate condizioni sociali e politiche di Europa dispersero la possibilità di guerre dinastiche o di vanagloria, e costrinsero le nazioni marittime, più ambiziose, a far tacere le proprie velleità di preponderanza o d'impero sul mare, dall'altro, i poderosi mezzi di azione, di cui attualmente dispongono gli eserciti e le marine — le quali acquistarono libertà di locomozione rapida e straordinaria potenza balistica, originando un pericolo sommamente grave e continuo, per le città litoranee — consigliarono i reggitori degli eserciti e delle flotte a ricercare nello studio profondo dell'arte militare, quegli ordinamenti che più di tutto debbono garantire l'incolumità delle frontiere del proprio paese; e nacque il concetto per cui al principio bellico della *massa* venne a collegarsi intimamente quello della *resistenza*.

Le flotte al pari degli eserciti non potrebbero muovere all'offensiva, in paese straniero, senza andare contro le buone regole dell'arte militare, violarne i principi ed esporsi alla sconfitta, qualora mancassero di sicurezza le loro basi di operazioni e fosse spezzato ogni stretto legame fra queste e le flotte medesime.

Facile è il figurarsi quali disastrosi effetti, per l'Italia, potrebbe cagionare il dislocamento delle nostre forze navali massate, per correre ad aggredire, nei suoi mari, l'avversario, che potente per numero, qualità ed eccellenza di armamento, con il proprio litorale protetto efficacemente da terra e da mare, baldanzoso, si getterebbe, a sua volta, sulla nostra massa navale, inviando nel contempo veloci incrociatori, sostenuti da contro-torpediniere, a bombardare allegramente le nostre città costiere, certo di non imbattersi, nelle nostre acque, in alcuna resistente difesa, preventivamente preparata.

(Continua) *A. D'Amezaga.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Contratto colla Ditta Monzini Giuseppe di Savona per la esecuzione dei lavori di costruzione del viadotto in legname sul torrente San Bartolomeo lungo la Savona-Bra.

Preventivo di L. 11,690, occorrente per la fornitura di oggetti ed attrezzi di prima dotazione per lo arredamento delle nuove stazioni comprese nel tronco Paternopoli-Montesano lungo la Avellino-Rocchetta-Melfi.

Progetto — con annesso preventivo di spesa di L. 1400 — per lavori di consolidamento del tombino della luce di m. 1 al chilom. 209+798.41 della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Calciano e di Grassano.

Id. dei lavori occorrenti per la costruzione di un condotto di scolo per la gru idraulica n. 3, in stazione di Cavallermaggiore.

Id. id. per provvedere alla riduzione ad uso alloggio del personale — del magazzeno legname della stazione di Grassano — nella Eboli-Metaponto. Spesa preventivata L. 4500.

Id. dei lavori di costruzione di briglie a valle e di attuazione di altri provvedimenti per il consolidamento di n. 3 ponticelli compresi fra i chilom. 231 e 235 della Eboli-Chiusi, con annesso preventivo di spesa di L. 7800.

Preventivo di L. 8060, occorrente per provvedere alla costruzione di un magazzeno per le merci ed allo impianto di una sagoma — limite in stazione di Trecate — lungo la Milano-Torino.

Progetto pell'impianto della illuminazione a gaz nella stazione di Oleggio — lungo la Novara-Pino. Spesa preventivata L. 2155,75, ivi compreso l'acquisto degli apparecchi occorrenti.

Proposta — con annesso preventivo di L. 2200 — concernente i provvedimenti da adottarsi in seguito ai guasti verificatisi nel viadotto sul torrente Cevetta alle Mollere, fra i chilom. 42+063 e 42+102 della Savona-Bra.

Progetto di lavori di ampliamento della stazione di Mercato-San Severino — lungo la Salerno-Sanseverino — da eseguirsi a cura della Società esercente e dipendenti dall'innesto nella stazione medesima della predetta ferrovia. Spesa preventivata L. 243,926,85, ivi compreso l'importo dei materiali metallici.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino, 7 — Un grandissimo incendio si è sviluppato nel bosco comunale di Serino.

In tre punti del Terminio si vedevano, ieri sera, da qui, le fiamme prendere sempre più vaste proporzioni.

Accorsero sopra luogo guardie di p. s. e carabinieri, e coll'aiuto di contadini serinesi riuscirono ben presto ad isolare il fuoco.

Stamane però si sono avute notizie di altri incendi avvenuti nelle contrade Cannella, Sambuco e Fontana, pure nel territorio di Serino.

Dicesi che i danni sieno rilevanti e che vi sia dolo.

Le autorità indagano.

Genova, 8 — *(Cam)* Telegramma da Milano annunzia festose accoglienze fatte dai milanesi agli operai genovesi colà giunti verso le 8.

I gitanti in numero di 1250 partirono alle 4 in due treni speciali.

— Certo Cosimo L., soldato del 63.o fanteria, 5.a compagnia, si suicidava questa notte in carcere ove era detenuto da parecchi mesi sotto l'imputazione di furto continuato di oggetti di corredo e di danari a danno dei suoi compagni di servizio e superiori della compagnia. Pare che gli indizi e le prove a suo carico si andassero aggravando di giorno in giorno.

— Certo Giuseppe Proserpio, d'anni 40, milanese, ex-coatto, salì in un compartimento del treno internazionale Londra-Parigi-Roma, e cominciò a vessare i suoi compagni di viaggio, commettendo atti di prepotenza, insultandoli ed anche minacciandoli. Ad un certo punto, fermatosi il treno ad una stazione, i viaggiatori del compartimento ove trovavasi il Proserpio ne approfittarono per reclamare al capo stazione, il quale un po' con le buone e un po' con le cattive obbligò il Proserpio a passare in altro scompartimento; là coi nuovi compagni di viaggio ripetè i suoi atti di prepotenza, ma non riuscì nel suo intento, perchè vi si trovavano una guardia di P.S. travestita ed un soldato del 12.o cavalleria, Luigi Gotelli.

Il Proserpio per un po' tacque, ma dopo scattò come un forsennato in piedi e con un lungo coltello affilato si scagliò contro la guardia di P. S. Questa affrontò coraggiosamente l'aggressore badando a non essere colpita e, finalmente, grazie anche al valido aiuto prestatole dal Gotelli, la guardia Pierri riescì a disarmare il Proserpio, ponendogli i lacci e tenendolo in tal modo in rispetto fino all'arrivo a Genova, ove venne consegnato ai carabinieri che lo tradussero in Torre.

— Ieri si incendiò il bosco "Marchesa„ al monte Tejen presso Sestri.

— Certo Balzani, calzolaio presso il sig. Chinella, fu licenziato per mancanza di lavoro. Il Balzani invece ritenne che il suo licenziamento fosse per causa di antipatia. Pensò vendicarsi, e ieri sera si appostò per attendere il Chinella. Visto dalle guardie si diede alla fuga ed inseguito venne fermato da una guardia municipale, la quale nella colluttazione riportò 3 ferite di taglio.

— Arrivarono 65 Polacchi, nei loro caratteristici costumi, diretti a S. Paolo del Brasile.

Napoli, 9, ore 16,50. — Il Kedive, in stretto incognito, è partito per Brindisi.

— E' giunto da Nocera il ministro Calenda.

— La salma del capitano Carchidio giungerà col prossimo postale da Massaua.

— Domani verrà inaugurata la lapide commemorativa dell'opera prestata a pro' dei colerosi dal Re Umberto e dal cardinale San Felice.

— Augusto De Cesare, antico ufficiale e giornalista ha fatto una conferenza sulla riforma carceraria, combattendo il sistema dell'isolamento.

Assisteva un pubblico eletto che ha applaudito vivamente il conferenziere.

Messina, 7 (p. e.) | *(Sotosi)*. Ieri, nelle ore pomeridiane, accadde una grave disgrazia.

Il giovinetto Antonio Grillo, di anni 14, voleva salire sul *tram* mentre questo si trovava in movimento.

Nell'impugnare l'afferratoio perdè l'equilibrio e andò sotto le ruote d'una vettura lasciandovi la vita.

Il terrore provato dagli astanti nella lugubre vista è indescrivibile.

Al sopraggiungere dei parenti del disgraziato la scena fu straziante e bisognava non aver cuore per non commuoversi.

San Remo, 9, ore 10,20 — Venne arrestato al passo Muratone un capitano francese in uniforme militare.

Egli chiamasi A. Battista Romani nativo di Corsica.

Gli vennero trovati indosso un cannocchiale ed alcune carte strategiche.

Gli venne concessa una camera nella tenenza dei carabinieri, ove fu posto a disposizione dell'autorità militare.

Saluzzo, 9, ore 10,20 — Sono terminate le manovre alpine sviluppatesi sull'alto contrafforte di Casteldelfino, che separa le valli della Varaita e della Maira.

Vi presero parte oltre a tre battaglioni del 2° reggimento alpini e le compagnie di milizia mobile, il 13° battaglione bersaglieri e 3 batterie da montagna. Le manovre furono dirette dal col. Cerri, comandante del 2° regg. alpini.

L'infaticabile gen. Besozzi, comandante la divisione di Cuneo, presenziò per sei giorni le manovre, seguendo le truppe alpine nelle mosse più ardite.

Firenze, 9, ore 12,20. — Il valente maestro di scherma Ferdinando Masiello è partito per Londra, colà richiamato per completare alla scuola di Aldershot l'istruzione dei maestri di scherma nel suo sistema che venne giudicato il più razionale e moderno, ed il più efficace fra quelli finora conosciuti.

Tale distinzione onora l'Italia e fa fede della valentia del m. Masiello.

Firenze, 9, ore 10,40. — Si è costituito un Comitato organizzatore per un Congresso internazionale per l'infanzia, da tenersi ai primi del p. anno nella nostra città.

L'egregio nostro Sindaco, marchese Torrigiani, promise al Congresso tutto il suo appoggio e le istituzioni cittadine vi hanno spontaneamente aderito.

L'Italia che conta circa 600 istituzioni benefiche a vantaggio dell'infanzia non mancherà di partecipare a questo umanitario concorso che si prefigge uno scopo così nobile e santo.

Sestri Ponente, 9, ore 11,20. — Il comm. Carlo Saglione, medico privato di S. M. il Re, mentre visitava la famiglia Tixi, qui residente, venne colto da un insulto apoplettico, che gli paralizzò la parte sinistra del corpo e gli tolse l'uso della favella.

Fu telegrafata la notizia al Re ed alla moglie del Saglione che accorse prontamente presso il marito.

Benchè il fatto sia grave, trattandosi di emorragia cerebrale con emiplessia sinistra, ed essendo il comm. Saglione ormai sessantenne, mercè le pronte cure dei medici Berruti e Bottari si spera che possa essere scongiurata una catastrofe.

Milano, 9, ore 24. — Questa sera il Tribunato dei lavoratori dava, nella sede del Circolo operaio, un modesto ricevimento in onore degli operai forestieri. Si brindava in senso repubblicano, allorchè all'ingresso avvenne un incidente.

Un agente di questura travestito si provò ad entrare, evidentemente per poter poi dimostrare la pubblicità della riunione annunziata privatissima.

Fu respinto e protestò. Intervenne l'on. Maffi. Le guardie ed i carabinieri lo trascinarono alla adiacente sezione di questura insieme ad un altro cittadino. Si crede che verranno rilasciati.

— Si è chiuso il congresso dei lavoranti litografi, scegliendo Torino a sede di quello futuro.

Concorso ginnastico.

(S) **Arezzo**, 9. — Dopo l'inaugurazione della nona gara del tiro a segno, a cui prendono parte moltissimi tiratori, ha avuto luogo, nello stesso locale del tiro a segno ed alla presenza delle autorità, la solenne premiazione dei ginnasti vincitori del Concorso.

Il primo premio federale fu assegnato alla Società di Rieti ed altri due, a pari merito, furono assegnati alle Società di Arezzo e di Pratovecchio.

Quindi ebbe luogo un banchetto in onore della giuria ginnastica, al quale presero parte i deputati Severi e Montenovesi, il sindaco ed i rappresentanti della stampa.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di agricoltura e commercio. — Avviso di concorso. — E' aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di disegno applicato alla tessitura presso la scuola professionale di tessitura e tintoria in Prato (Toscana).

L'insegnamento è diurno e serale.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai relativi documenti devono essere presentate al ministero di agricoltura e commercio (divisione 8.a, sezione 2.a), entro il 10 ottobre prossimo.

Esposizioni e Congressi

2.° Congresso nazionale delle Società economiche

Il Congresso economico, che avrà luogo in Milano dal 25 al 30 corr. mese, promette di riuscire assai importante per le numerose ed autorevoli adesioni che continuano a pervenire al Comitato ordinatore.

Le ferrovie hanno accordato i soliti ribassi e la validità dei biglietti è durevole per l'andata dal 20 al 30 settembre, e pel ritorno dal 25 al 7 ottobre. Anche la Navigazione Generale accordò il ribasso del 50 010 e la validità dei biglietti dal 16 corr. al 10 ottobre p. v.

DALL'UMBRIA

Le feste a Perugia.

Perugia, 8 *(Renzo)*. — Fin dalla prima mattina la città è animatissima. Le fanfare delle Società di tiro ed operaie convenute percorrono le vie della città imbandierate e coperte d'arazzi.

Alle 8 1|2, nel Salone dei Notari, presenti cento sodalizi, gli Umbro-Sabini compresi, s'inaugura la nuova bandiera della Società operaia, lavoro magistrale di ricamo della signorina Servadio, gentile donatrice e madrina del labaro.

Il prof. Innamorati, padrino, presenta con smagliante discorso la bandiera agli operai, tessendo con delicati ed ispirati concetti la storia politico-sociale dei tre colori. Le autorità, i cittadini, soventi hanno interrotto con applausi il brillante e valentissimo oratore.

Alle ore 10, ... di Associazioni, con le rispettive bandiere, si è recato al Poligono *20 giugno*, dove pure si sono recate le autorità politiche, amministrative e militari con una rappresentanza di truppa per inaugurare il Poligono stesso.

S. E. l'on. ministro della guerra era del numero, ospite gradito ed illustre.

Il sindaco dà il benvenuto alle Società intervenute in nome della città, che è orgogliosa di ospitare il ministro della guerra e di inaugurare il nuovo campo di tiro e la gara provinciale nel nome augusto del presidente onorario e patrono, il Principe di Napoli. Ricorda come questo campo è sacro ai perugini per la religione delle memorie e del sangue versatovi per la patria nel 1859.

L'on. Mocenni parla ricordando le memorie d'affetto che lo legano a Perugia, dove ha tanta parte della sua famiglia, da farla a lui cara quanto il suo paese nativo.

Ha incoraggiato i tiratori alla gara soggiungendo che il paese ed il governo attendono da loro l'addestrarsi nelle armi dei soldati futuri.

Ha detto che prima fra le nazioni d'Europa è l'Italia in cui l'istituzione del Tiro sa emulare gli sforzi del governo e dei cittadini, ed in ciò è di esempio al mondo. Ha portato un saluto gentile alle signore che questa festa rendono gaia, fiori di cortesia fra la forza e le virtù civili.

L'on. Fani, presidente del Comitato provinciale esecutivo, con uno de' suoi discorsi di cui possiede il fascino, ritornando per un momento soldato, ha bellamente mostrato come per la patria si debba essere oggi cittadini, domani abili e forti soldati.

E soldati ci vogliono per la patria e le Società di tiro preparano i soldati all'esercito di cui l'Italia va gloriosa, perchè, mercè sua, è una, intangibile e temuta. Ha invitato i cittadini, fra gli applausi fragorosi, a non voler sbarazzarsi di questo peso che sembra soverchio, ma che forma la forza vera della patria, la sua speranza, la sua fede, la sua gloria.

Ha mandato un saluto al figlio del Re che seguendo l'esempio avito appoggia ogni manifestazione virile del paese e perciò accettò la Presidenza onoraria di questa IX Gara provinciale che apre nel nome di lui e nel nome del Re, dopo aver rivolto alle signore, che tal festa delle armi abbellano, un saluto ed un ringraziamento.

L'on. Mocenni, accompagnato dagli on. Fani, Pompilj e Bracci, dai generali di divisione e di brigata e dalla Presidenza della Società di Tiro, ha visitato il nuovo campo e quindi il Prefetto ha tirato i primi colpi, imitato dalle altre autorità.

La gara poscia ha incominciato il suo andamento regolare.

— All'on. Mocenni da un gruppo de' suoi amici più cari verrà offerta domani una colazione d'onore.

— Stasera al teatro spettacolo di gala in onore del ministro e degli altri ospiti.

— A mezzogiorno grande banchetto (300 coperti) delle Società operaie, riuscitissimo, ordinato, allegro. Vi hanno parlato il sindaco e gli onorevoli Fani e Pompilj.

— Oggi le corse velocipedistiche nazionali indette dal nostro Veloce Club hanno adunato folla grandissima nel velodromo in piazza d'armi.

Eccone i risultati:

Corsa Apertura (m. 2000, t. m. 4'5'') medaglia d'oro, Sargentini Secondo — 2° premio, medaglia d'argento dorato, Bisanti Carlo — 3° premio, medaglia d'argento, Frenguelli Severo — 4° premio, medaglia d'argento, Sargentini Aurelio del Veloce Club di Perugia.

Corsa campionato sociale di velocità bicicletti (percorso m. 3000, t. m. 5'35'').

1° premio, medaglia d'oro e titolo di campione sociale 1894, Evangelisti Giuseppe — 2° premio, medaglia d'argento, Sargentini Secondo — 3° premio, medaglia d'argento (dono del Ministero dell'I. P.), Spaterna David — 4° premio, Luschi Vittorio.

Corsa Italia - bicicletti - soci della U. V. I. (percorso m. 3000, t. m. 5'35'').

Corrono, in 2 batterie, 8 su 20 iscritti.

Prima batteria: giunge 1° Bixio, del V. C. di Genova — **Seconda batteria**: Baroni, del V. C. di Firenze.

Per questa il totalizzatore dà L. 29.

Alla gara di decisione corrono Baroni, Michelassi, Filippi, Bixio e Leoni, giungendo:

1° Bixio (premio 150 lire) — 2° Leoni della S. F. di Livorno (premio 100 lire) — 3° Baroni (premio 50 lire).

Corsa Tevere - tandems - m. 2000 (tempo massimo 4'5'').

Corrono 3 coppie e giunge prima la coppia Sargentini Secondo e Benigni Federico (200 lire) — Ottima seconda la coppia Frenguelli-Evangelisti (150 lire) e terza distanziata la coppia ultima (100 lire).

Giornata riuscitissima per l'interesse che le corse han destato nel pubblico e negli amatori di questo sport.

Si è dovuto solo lamentare la caduta del sig. Notari Alvaro della S. F. di Livorno, perchè un cane gli ha attraversato il percorso. Ma nulla di grave fortunatamente è accaduto.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani invariati a dollari 0,58 1|8, i granturchi saliti a 0,63 1|2 e le farine quotate a doll. 2,20.

Anche a Chicago grani in rialzo e prezzi deboli per i granturchi.

In Russia sostegno su tutti gli articoli. In Germania e in Austria-Ungheria tendenza al ribasso. In Francia i grani quotati in ribasso a franchi 17,50 e in Italia sostegno nel grano e nell'avena, rialzo nei granturchi, e nessuna variazione nella segale e nel riso.

A Livorno i grani teneri di Maremma da 19 a 19,50 al quint. e l'avena da 15,50 a 16 — a Bologna i grani da 18 a 18,50 e il granturco a 14 — a Pavia il riso nostrale da 29 a 34 — a Milano il grano da 17,50 a 17,75 e la segale da 13,50 a 14 — a Torino i grani piemontesi da 18,25 a 18,75, il granturco da 14,75 a 17, il riso da 30,25 a 36,25 e l'avena da 14,75 a 16,25 — a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 11,25 a 13,50 e a Napoli i grani bianchi a 20.

Vini.

A Partinico i prezzi dei vini da L. 100 a 110 la botte di 413 litri.

A Castellammare del Golfo le spedizioni sono scarse e i prezzi oscillano da L. 85 a 90 per botte di 408 litri.

A Riposto i vini si vendono da L. 11 a 13 per misura di 68 litri.

A Catania con pochi affari i Torreforti da lire 15 a 16,50 all'ettol. e i Bosco da L. 13 a 15,60.

A Bari i vini bianchi da L. 15 a 20, i rossi da taglio da L. 18 a 22, e i cerasuoli a L. 15.

A Foggia i vini bianchi e rossi da L. 24 a 26 alla cantina del proprietario.

In Arezzo i vini bianchi a L. 18 e i rossi da L. 24 a 32.

A Cortona i vini bianchi a L. 27 al quint. e i rossi a L. 30.

A Firenze i vini di pianura da L. 22 a 25 in campagna e quelli di collina da 35 a 45.

A Livorno i vini di Maremma da L. 15 a 30; i Fauglia da 20 a 22; i Lari da 23 a 25; i Carmignano da 35 a 40; i Chianti da 45 a 55 il tutto all'ettolitro in campagna.

A Genova i vini di Sicilia da L. 16 a 28; i Calabria da 22 a 32 e i Sardegna da 20 a 25 il tutto allo sbarco sul ponte.

A Casale i vini dei colli da pasto da L. 13 a 20.

Spiriti.

A Milano lo spirito di granturco di gr. 95 da L. 253 a 255 al quint.; detto vino extra fine da 275 a 276, detto di vinaccia da 252 a 253 e l'acquavite da 117 a 120 e a Genova gli spiriti di vinaccia rettificati a L. 260.

Oli d'oliva.

A Genova le vendite ascesero a quint. 1100 che realizzarono da L. 95 a 115 per Bari. da L. 94 a 112 per Bari, Monopoli e Calabria, da 97 a 115 per Romagna, da 92 a 100 per Riviera Ponente e da 63 a 70 per cime da macchine; a Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi oscillarono da 110 a 135 a seconda del merito, e a Bari da 90 a 118 il tutto al quintale.

Bestiami.

A Bologna il bestiame bovino corre sempre sorti inverse del foraggio; sostegno nei pezzi da macello, che si quotano e pagano da L. 135 a 140 quint. morto, i vitelli maturi da L. 135 a 165; gli immaturi a peso vivo da L. 80 a 90 ed i maiali grassi da L. 115 a 120.

Canape.

A Bologna la canape nuova distinta da L. 89 a 90, e quella più andante da L. 78 a 87.

A Ferrara le nuove vendute da L. 260 a 280 al migliaio ferrarese.

A Napoli l'esportazione ha offerto da L. 72 a 78 per Paesana e da L. 70 a 73 per Marcianise.

A Messina la Marcianise a L. 85,70 e la Paesana a L. 9,10.

Sete

A Milano i prezzi praticati furono i seguenti: greggie di marca 9|10 L. 46, dette classiche lire 45. dette di primo e secondo ord. da L. 44 a 42, gli organzini classici 17|19 a 51 e 50, detti di primo e secondo ord. da 49,50 a 48 e le trame 22|24 di prim'ord. da 45 a 46.

A Lione movimento alquanto attivo e prezzi in aumento di 2 a 3 franchi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9|10 di 1° ord: da fr. 37 a 38.

Bagni e Villeggiature

Dall'Alpe di Dèvero (Ossola)

6 settembre. — Una delle più belle escursioni che possano farsi nella Valle d'Ossola, finora poco conosciuta, è quella da Baceno all'Alpe di Dèvero (metri 1640). Vi si impiegano circa 4 ore percorrendo dapprima la strada rotabile fino alla frazione Osso di Croveo e quindi la mulattiera che costeggia il torrente Dèvero per un lungo tratto.

Bellissimo è il percorso per le pittoresche vedute: a sinistra le severe pareti del Cistella sopra folti boschi di abeti, a destra la bella cascata del Rio di Agaro; più oltre, in una gola aspra e selvaggia, si incontrano gli avanzi delle fortificazioni di sbarramento costruite nel secolo XV dagli ossolani per difendersi contro le invasioni dei vallesani; più innanzi ancora si apre l'ampio e verdeggiante declivio di Goglio, cosparso di casolari in forma di *châlets*.

Da questo punto comincia la salita che serpeggiando, ripida, fra scoscesi dirupi non termina che al piano di Dèvero. Superato quest'ultimo faticoso tratto, l'occhio si riposa sulla vasta prateria dell'*Alpe*, folta di erba e ricca di genzianelle, di anemoni e myosotis, racchiusa tutto all'ingiro da montagne, fra le quali spiccano il Cervandone, coronato di neve, la Punta Rossa e il Fizzo.

Con lo sfondo della vaghissima cascatella formata dal Rio di Buscagna, che attraversando placidamente il largo piano si precipita all'altra estremità, unendosi al Dèvero, fra balze rocciose, sollevando candide masse di spuma; coi rustici ponticelli, e con le bianche casette sparse all'intorno, come sentinelle di un gran campo, si offre allo sguardo una delle viste più incantevoli, mentre la natura, in quella solitudine, parla alla mente, alto e potente, il suo linguaggio.

In un'ora di facile cammino si va al lago di Dèvero, o Codelago (m. 1846) che è uno dei più pittoreschi dell'Ossola. Visto in una bella giornata serena, con le sue acque leggiermente ondulate nelle quali si specchia il terso azzurro del cielo, con le sue sponde rivestite, di abeti e di pascoli, con la corona degli alti monti sui quali sovrasta, alta e maestosa, la punta d'Arbola coperta dal ghiacciaio, con l'immensa quiete che vi regna, interrotta raramente dallo squillo del corno-pastorale che gravemente echeggia fra quelle balze, lascia nell'anima tale un senso di dolce poesia che farebbe desiderare di poterlo sempre contemplare. E' forse l'unico che non abbia l'aspetto triste degli altri laghi alpini!

L'Alpe di Dèvero, non ancora abbastanza nota, merita veramente di essere visitata: prova ne sia che quanti vengono quassù formano il proposito di ritornarvi. I pittori vi trovano larga messe di lavori, i fotografi una copiosa varietà di vedute, gli escursionisti in genere il diletto della mente e un'ospitalità soddisfacente nel modesto albergo dei fratelli Alberti, che quest'anno ha fatto affari d'oro con le frequenti comitive che dal giugno ad ora vi hanno sostato o soggiornato, lasciando traccia del loro godimento nel *libro dei forestieri*.

CORRIERE DI ROMA

9 Settembre.

Io che non mi intendo di giuoco del pallone con relativo totalizzatore — la grande, anzi la brutta questione del giorno — racconterò alle mie buone lettrici la storia, la semplice e triste storia di una piccola anima.

Nacque non si sa dove, otto o nove anni sono. Crebbe non si sa come e finì trascinando quella pallida e grama fanciullezza nei cascinali dei dintorni di Roma, elemosinando, dormendo nei canili e vestendo con gli stracci raccattati per via.

Tutta la storia triste e semplice è qui, poichè quella creaturina abbandonata non ha nella memoria spenta nè un ricordo, nè un'immagine, come non ha negli occhi una lagrima e sulle labbra esangui la luce del sorriso infantile.

Lo trovai, una sera, alla osteria-baracca di Tor di Quinto. Vagava nell'oscurità del piazzale, non osando entrare a chiedere l'elemosina. M'accorsi di quell'esile ombra, che sembrava spiare se alcuno s'accorgesse di lei. Chiamai, e mi venne incontro timidamente, con gli occhi sbarrati sulla faccia cerea quel fanciullo senza nome, senza famiglia, senza ricovero, senza scarpe, infagottato in un camiciotto sbrandellato da operaio, che gli scendeva quasi fino al calcagno.

Gli domandai che cosa volesse; mi rispose, guardandosi intorno spaurito: "qualche cosa„. Divorò un tozzo di pane con un pezzo di formaggio, si raccomandò per un po' d'acqua: il vino non lo volle assaggiare e lo rifiutò con ripugnanza.

Non mi fu possibile sapere nulla di lui: nè il nome del padre, nè quello della mamma. Parlava, a monosillabi, di un collegio, ove diceva di essere stato; ma nessuna indicazione dell'istituto. Evidentemente deve essere un orfanotrofio. Ma dove e quale? Non sapeva ove aveva passata la notte prima: — giù di lì — e accennava col dito alla stoppia fuggente al Tevere; non sapeva ove volesse andare.

Poi si stancò di rispondere anche a monosillabi, e rimase lì in piedi stringendosi le braccia al corpicciuolo sfinito, e tenendomi gli occhi sbarrati addosso: due grandi occhi immobili, quasi senza luce. Gli dissi di sedersi ed egli si accoccolò, a terra, vicino all'uscio, raggruppandosi sopra sè stesso, lentamente, senza dir motto, nè muoversi più.

Io mai avevo provato un più profondo senso di compassione umana. Miserie e terribili e irreparabili ne ho viste molte ed ho dovuto spesso, in questa stessa rubrica, partecipare a quel grande dramma umano dell'indigenza senza soccorso senza pietà, dolendomi anche che non tutto quello che i buoni e i potenti possono fare pei miserelli si sia fatto e lo si faccia; ma la miseria pallida, muta, inconscia di quella piccola anima, abbandonata nel mondo, lasciata a comunicare le sue angoscie e i suoi patimenti alla stoppia dei campi e alla serena indifferenza del cielo; spaventata più degli uomini, i quali le debbono parere nemici, che delle bestie, le quali sembrano viceversa comprenderla ed amare, è tale delitto sociale che, dopo le lagrime, grida vendetta.

E chi sa quante di quelle miserie si ascondono nei vicoli bui e negli umidi androni dei bassi fondi di Roma! Ebbene, sono queste le colpe che bollano a sangue la società e giustificano le ribellioni; sono queste le miserie vere che non hanno nome e che per la dignità della razza umana, per tutto ciò che di buono e di generoso ci rimane nella mente e nel cuore, bisogna estirpare a qualunque costo.

Una società la quale non si cura dell'infanzia abbandonata; cioè del più delicato e del più alto dei problemi della umanità civile, una società che paga un cavallo da corsa 250,000 lire e regala milioni all'ugola canora di un istrione analfabeta, per poi ridere sopra o sembrare non accorgersi che in mezzo ad essa vi sono creature indifese, lasciate in balia di tutte le corruzioni e di tutti i mali, affamate, inebetite dagli stenti, senza che alcuno ci pensi, o ci pensi qualcheduno alla ventura, in un momento di predisposizione all'elemosina; è una società marcia fino al midollo, iniqua di costituzione di fatto e di ispirazione morale, meritevole di crollare su sè stessa, senza difese e senza rimpianti.

Gli ottimisti e i conservatori idrofobi — conservatori di citrioli sotto aceto — mi diranno: ma all'infanzia abbandonata la società vi ha sempre pensato. La carità degli avi ha eretti istituti sopra istituti, ed anche il Regno d'Italia — ispiratore Francesco Crispi — sta erigendo un'opera caritativa che sarà una gloria civile. D'accordo fino ad un certo punto.

Quello che esisteva, esisteva, e permane come manifestazione di una casta e perciò di efficacia sociale ristrettissima; quello che si sta fondando è un progetto al quale è mancato lo slancio universale e la cooperazione entusiastica di tutti coloro che possono e sono in dovere di rispondere a certi appelli.

E poi, ammesso anche che esista una efficace tutela sociale, fatta istituto legale, di questa miseria infantile, i bisogni saranno sempre superiori alle necessità urgenti della cosa. I vincoli morali della famiglia si vanno sempre di più rilasciando — per le ragioni di cui scrivevo anche ieri — e gli infelici abbandonati, i figli del caso, o meglio della sventura, crescono e si moltiplicano spaventevolmente.

Ebbene, occorre erigere una salda barriera a questo disgregarsi del più santo degli istituti umani, e soprattutto occorre che gli effetti maledetti di quel disgregamento non ricadano sopra degli infelici che nella sventura suprema periranno innanzi tempo — e anche questo è un delitto — o si guasteranno la mente e il cuore e riusciranno i più feroci dei ribelli.

E chi può, in ogni caso, non comprendere o, almeno, compatire quella ribellione? Ora tutte le anime generose portino il loro contributo di affetto tenero e di soccorso a questa miseria: non s'illudano sul soccorso ufficiale, e se si trovano dinanzi ad un piccolo abbandonato facciano per lui qualche cosa di più umano e di più giusto dell'elemosina che passa e non edifica nulla.

Per questo mi sono rivolto alle mie buone lettrici.

La donna, che soprattutto è madre, anche prima di esserlo, è meravigliosamente accessibile alla grande opera di carità e filantropia civile che da lei si invoca. Da sola conta molto di più delle leggi dei Parlamenti e delle dissertazioni antropologiche.

Perchè, in fondo, essa si è conservata cristiana nel vero senso della parola e sa ancora leggere in quel Vangelo, di cui nove decimi degli uomini hanno dimenticato perfino l'alfabeto.

Borelli.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Belle épicière* è il titolo di una nuova produzione dei signori Paul Decourcelle e Henri Kéroul, musica del maestro Luigi Varney, che servirà di spettacolo di riapertura al teatro della Comédie parisienne a Parigi.

Drammatica. — L'*Oeuvre* annunzia per la stagione prossima l'esumazione di quattro lavori antichi,

1. *T'is pity she is a whore* di Ford contemporaneo

neo di Shakespeare, tradotta appositamente da Maeterlinck.

2. *Il carro di terracotta*, vecchio dramma indiano adattato da Barrnand.

3. Il *Re Lear*, di Shakespeare.

4. *Lorenzaccio*, di Alfredo de Musset.

Nel programma figurano pure le produzioni moderne seguenti: la *Vie muette*, di Maurizio Beaubourg; la *Morte di Tyntagilles*, di Vielé-Griffin; *Brand*, di Ibsen; *Nel delitto*, di Gueyerstan, la cui prima rappresentazione avrà luogo a Stoccolma, ecc.

— La signora Paolina Savari farà rappresentare quanto prima privatamente un suo nuovo dramma intitolato *les Chevaliers de l'oeillet rouge*.

— Al teatro delle Variétés a Parigi sono incominciate le prove dell'*Article 214*, nuova produzione dei signori Sylvane e Ordonneau.

Arte. — La Manifattura dei Gobelins ha terminato diverse tappezzerie, destinate al Theatre Français, e che rappresentano scene della *Zaira*, dell'*Ifigenia*, dell'*Ernani* e del *Misantropo*, eseguite sopra cartoni di Giorgio Claude, Luciano Doucet, Ferdinando Humbert e Gustavo Courtois.

Queste tappezzerie orneranno i *foyers* della Comédie Française.

Varie. — In Norvegia vi sono le imposte sulle rendite e sul capitale. I comuni valutano il tasso della contribuzione di ciascuno dei loro abitanti.

Il comune di Cristiania ha fissato a L. 1634 e 64 centesimi l'imposta che il drammaturgo Ibsen dovrà pagare nel 1894.

Le rendite di Ibsen sono state valutate a 16,680 lire all'anno e il suo patrimonio a 278,000 lire.

Siccome il denaro non frutta che il 3 per cento anche in Norvegia, la Commissione del censimento ha stimato a 8340 lire gli utili che fruttano all'anno le produzioni dell'autore di *Nora*.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte della poetessa Augusta Werbster.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

(N) **Brescia**, 9, ore 17,50. — Alle corse velocipedistiche della Società "Forza e Costanza„ assisteva grande folla.

Giornata splendida.

Alla corsa di consolazione, per la prima batteria sei partenti: primo Vater, secondo Cominella, terzo Corbella, quarto Fieri. Per la seconda batteria sette partenti: primo Yerns, secondo Martin, terzo Nemo, quarto Greco.

Dopo seguirà la decisione fra questi otto arrivati.

Corsa internazionale decisiva, dodici partenti: primo Herty (1000 lire); secondo Pasta (300); terzo Ruscelli (150); quarto Harris (50).

Nel *match* fra la velocipedista Elda di Cremona e la francese Durient, vinse quest'ultima.

Corsa pedestre da Torino a Nizza.

(N) **Nizza**, 9, ore 10,55. — Alla corsa pedestre fra Torino e Nizza, organizzata dalla Società italiana dei pionieri della pace, presero parte una trentina di corridori italiani e sei francesi.

Lebras, di Cannes, è arrivato il primo stamane.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 10 Settembre 1894 — S. Pulcheria.

Leva il sole alle ore 5,45 m. - Tramonta alle 6,28 s.
Leva la luna alle ore 4,31 s. - Tramonta alle 0,50 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 settembre 1894.

Europa pressione bassa Nordest, leggera depressione Italia settentrionale, pressione ... burgo ... ore: barometro disceso interno otto Nord centro, poco estremo Sud; cielo quà là nuvoloso, venti libeccio prima deboli poi abbastanza forti centro, temperatura aumentata Italia superiore.

Stamani cielo generalmente nuvoloso; venti freschi terzo quadrante centro; barometro 763 estremo Sud, 761 Zurigo, Marsiglia, Portotorres, Durazzo, leggermente decresso 756 a 758 Nord.

Mare agitato Palmaria, Livorno.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo vario, qualche pioggia Italia superiore; temperatura in aumento; mare mosso agitato.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 dell'8 alle 7 del 9 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	20 2	11 5	Roma	26 0	15 0
Milano	22 6	12 6	Foggia	25 1	17 2
Venezia	21 4	13 0	Bari	22 6	15 0
Ancona	23 9	18 0	Napoli	24 0	17 5
Firenze	24 7	15 2	Cagliari	24 0	14 9
Perugia	22 9	14 2	Palermo	29 4	15 5

All'estero ore 7 del 9.

Atene	24 2	Budapest	10 6	Zurigo	6 8
Pietroburgo	7 8	Trieste	17 5	Lugano	11 0
Mosca	8 7	Madrid	14 7	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	8 5	Parigi	10 8	Malta	25 0
Praga	9 9	Nizza	16 6	Algeri	—
Vienna	10 2	Monaco	8 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 9 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,30 al disopra del suolo)	massima			25,1
	minima			13,5
	osserv. a ore 15			23,7
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	27,7
	id.	0,20	id.	28,7
	id.	0,40	id.	25,0
	id.	0,60	id.	25,2

INDOVINELLO.

Son tua perchè se' tu quel che mi fai,
E come tua sempre ti vengo appresso,
Ma non son senza te veduta mai,
E tu se' senza me veduto spesso;
Mattina e sera di statura assai
Maggior mi vedi che non sei tu stesso;
Ma teco a mezzogiorno io mi confondo
Solo in virtù di chi fa bello il mondo.

Spiegazione del Rebus di ieri:
Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una causa curiosa.

Una fanciulla di New-Jersey (Stati Uniti di America) ha intentato una causa per danni e interessi al suo fidanzato, il quale abbracciandola troppo forte, aveva fatto cadere l'oro di uno dei suoi denti dorati e si era poi rifiutato di pagare le spese di riparazione.

E' noto che in America prevale da qualche tempo nelle fanciulle la moda di dorarsi i denti.

Più che centenne.

Si annunzia da Vienna che un vecchio soldato, di nome Andrea Spazierer, dell'età di cento e un anni, è stato improvvisamente colpito da alienazione mentale e che lo si è dovuto trasportare in una casa di sanità.

Una vendetta.... americana.

Il direttore della prigione municipale di Leovenworth (Kansas) un politicante popolista di nome Jerry Murphy, essendo stato revocato dalle sue funzioni ha trovato un mezzo tipico di vendicarsi.

Quando il suo successore è stato messo in carica, egli ha conservato delle chiavi che aveva doppie.

La mattina dopo, verso le tre, armato di un nodoso bastone, egli si recò alla prigione; e dopo essersi bene assicurato che il suo successore dormiva profondamente, aperse le celle di tutti i prigionieri e cacciò letteralmente a bastonate coloro che non volevano approfittare di questa occasione unica di evadere.

Ne risulta che non restano più oggi, in fatto di detenuti, nella prigione di Leovenworth che alcuni dei prigionieri i quali vi sono ritornati spontaneamente e il faceto Murphy, processato per liberazione illegale di rei.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,5 — minimo: 15,0.

Deliberazione annullata. — Il prefetto, veduta la deliberazione della Giunta di Frascati con la quale si è stabilito di accordare compensi pecuniari agli impiegati e salariati comunali per la somma complessiva di lire 780, da prelevarsi dal fondo iscritto in bilancio sotto il titolo spese impreviste, e considerato che la somma stanziata in bilancio per spese impreviste non può impiegarsi in spese d'indole facoltativa come quella cui trattasi, ma debbono unicamente servire per spese obbligatorie per le quali non esistono o sono insufficienti gli stanziamenti in bilancio, ha annullata la deliberazione stessa.

Per la verità — Un giornale del mattino denunzia una grave irregolarità che sarebbesi verificata all'Ufficio di Stato Civile di Roma, a proposito di un decesso. Abbiamo voluto vedere che cosa ci fosse di vero e ci è risultato che correttissima è stata l'opera dell'Ufficio di Stato Civile.

Tratterebbesi di questo:

Il 27 agosto p. p. nell'ospedale di S. Giovanni in Calibita avvenne un decesso che fu dalla direzione dell'ospedale denunziato all'ufficiale della Stato Civile della Regione Tiberina così: Morgia Augusto *del fu Giovanni, coniugato a Ponzi Giovanna* ecc., e in tal modo fu inscritto l'atto di decesso, mentre l'altro Morgia — quello che si è creduto in dovere di protestare — ha le seguenti generalità:

Morgia Augusto *di Lorenzo, coniugato a Galeotti Anna* ecc., e risulta tuttora vivente.

Così stanno le cose, nè si può pretendere dall'Ufficio di Stato Civile che indovini ogni volta se le generalità che gli vengono denunziate siano o no esatte — tanto più quando trattasi — come nel caso odierno, di persone le quali non hanno la residenza nel Comune.

Se quindi il sig. Morgia avesse posto attenzione che nel bollettino pubblicato il defunto era indicato quale figlio del *fu Giovanni* e non *di Lorenzo*, si sarebbe risparmiato l'incomodo di scrivere e al giornale mattutino avrebbe risparmiato di fare commenti che non corrispondono alla realtà delle cose.

La Società orto-agricola romana. — Ieri, alle 14, nella sala del Ristorante Cornelio, si riunirono a banchetto 150 soci della Società orto-agricola romana per festeggiare il secondo anniversario della sua fondazione.

Si scusarono di non potere intervenire per impegni di ufficio il prefetto Guiccioli, l'assessore Galluppi, l'on. Tittoni, presidente della Camera di commercio, gli onorevoli Barzilai, Montenovesi e Fusco, i consiglieri comunali Novi e Arquati e l'on. ministro Baccelli con un nobilissimo telegramma.

Al *dessert* presero la parola il presidente della Società, cav. Franceschetti, il quale ricordò il primo banchetto a cui intervennero Crispi e Baccelli.

Il cav. Franceschetti disse:

" Al ministro romano, che ama, predilige e sostiene l'agricoltura, io mando a nome vostro un affettuoso saluto.

" A quel banchetto che io ho voluto ricordare noi davamo i primi segni di vita. Avevamo innanzi a noi un ideale giusto, utile per la classe nostra e aspiravamo a conseguirlo.

" Oggi noi l'abbiamo raggiunto. Allora prendevamo lena per il cammino da fare: oggi godiamo il compiacimento della strada percorsa.

" Allora gli auguri, oggi i rallegramenti.

" Tutti gli ostacoli che ci erano innanzi quando prendevamo le mosse per conseguire il nostro intento, tutti gli ostacoli che abbiamo trovati tra noi e fuori di noi, ostacoli naturali e reali o artificiali e simulati, noi li abbiamo superati e ora ci volgiamo a considerare l'*onda perigliosa* con lo stesso compiacimento di ... uscito *fuor del* ... ma breve sia il nostro riposo, nel quale ci compiacciamo per il lavoro già fatto. Qui, alla presenza della stampa cittadina che ci fu benevole sempre di appoggio e che io ringrazio di vero cuore, noi col bicchiere in alto come i nostri cuori, in alto come i nostri pensieri, troviamo nuova lena per continuare a file serrate, senza dubbiezze, sicuri dell'avvenire che ci è riserbato, nella via che ci deve condurre alla meta prefissa con vantaggio della Cooperativa, dell'agricoltura locale, e con vantaggio individuale dei soci. „

Parlarono poi applauditissimi il notaio Guidi ed i colleghi Mezzabotta, Casali e Pavoni, il signor Marzi ed altri.

Il banchetto fu servito benissimo dal sig. Cornelio e vi regnò la più schietta allegria.

La Società Orto-agricola-romana cooperativa e di Mutuo soccorso si costituì il 12 luglio 1891, e nel settembre dell'anno scorso acquistò l'area del Viale del Re in Trastevere dove costruirà il mercato coperto. Ieri con questo banchetto festeggiò il possesso dell'area.

Presidente è stato sempre il sig. Alessandro Franceschetti, uno dei più forti orticoltori di Roma, ricchissimo mercante di campagna.

La Cooperativa fu costituita allo scopo di affratellare gli agricoltori fra di loro e con la classe dei negozianti di derrate agricole per trarre vantaggio di tutte le forme della Cooperazione e del Mutuo Soccorso.

E per cominciare la Cooperativa si è costituita con questo determinato oggetto che è fra i tanti suoi scopi, di costruire cioè un grandioso edificio per potervi vendere le derrate dei soci, migliorando le condizioni della vendita e ciò, sia perchè le merci sono depositate in locale conveniente, anzichè sulla terra fra il fango e lo sterco dei cavalli, sia perchè depositate in locali chiusi, anzichè nella pubblica via, e dotato di magazzini di deposito.

I giornali e la Procura del Re — La Procura del Re in Roma ha preso disposizioni affinchè le copie di giornali che, a termini di legge, debbono esserle presentate, le sieno recapitate nel tempo prescritto dalla legge stessa: — disposizione che finora era rimasta quasi lettera morta. Difatti assai spesso, per esempio, avviene che i giornali di cui si ordina il sequestro sieno tutti o quasi tutti distribuiti o venduti quando le autorità si recano ad eseguirlo.

Per la bonifica dell'Agro Romano. — Domani, 11 corr., alle ore 9, presso il Comizio agrario via Santo Stefano del Cacco n. 26, si terrà l'assemblea generale per l'elezione delle cariche della Società cooperativa per la bonifica progressiva dell'Agro Romano.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Volendo aderire ad una delle più belle iniziative nate in Roma, rivolgersi al Comizio agrario dalle 9 alle 12, ove si distribuisce lo statuto e si ricevono le sottoscrizioni.

Concerti — Il concerto dato l'altra sera dalla sezione musicale del Circolo dell'Immacolata, riuscì splendidamente. Il pubblico, affollato e sceltissimo che gremiva la sala, applaudì vivamente tutto il programma. La lode maggiore fu per il Wannicola, un giovane violinista che suonò con grande arte la *leggenda* di Wienawski e due tempi del 7° concerto di Beriot. Di Augusto Poggi, che assisteva modestissimo al concerto, fu eseguito un delizioso *tempo di minuetto* per archi, scritto nel puro stile del settecento.

Ebbero la loro parte di applausi anche la pianista signorina Muccioli, e i signori Zotti, Muccioli e Gabrielli, il primo in un *andante* per violoncello, gli altri in alcuni pezzi per canto.

In un intermezzo fu recitata, dal distinto prelato monsignor Gessi, una canzone sull'Italia dedicata a S. S. Leone XIII, canzone che per i suoi alti concetti fu applaudita vivamente dallo scelto uditorio.

Società ed assemblee. — Società di mutuo soccorso e previdenza del suburbio di Roma fondata fuori porta Portese e S. Pancrazio. — Nell'ultima adunanza per la rinnovazione parziale delle cariche, risultarono eletti:

Consiglieri: signori Ceccarelli Filippo, Molinari Nicola, Pettinelli Aristide, Pezzetti Angelo, Sarchielli Francesco, Fantini Gioacchino, Tonti Priamo.

Sindaco: signor Urbani Giovanni.

Portabandiera: signor Sacchi Gregorio.

I totalizzatori. — E' imminente la pubblicazione di un decreto prefettizio che vieta assolutamente i totalizzatori.

In verità era una misura reclamata dalla maggioranza dei cittadini.

Filodrammatica. — Ieri sera, alla filodrammatica " Teresa De Gubernatis „ diretta dal signor Vincenzo Bartoletti, venne rappresentata la nota brillantissima commedia: *L'uomo propone e la donna dispone*, nella quale i giovani dilettanti si distinsero in modo speciale.

E' morto Bucci — Era popolarissimo, e nella classe dei negozianti godeva fama di uomo onesto e amante delle classi operaie.

Il cav. Giuseppe Bucci, antico negoziante di pesce, ebbe il merito di fondare in Roma la cooperativa dei pescivendoli, che sottrasse i medesimi dal monopolio delle agenzie.

E' morto ieri notte al tocco, dopo aver riveduto il suo più sincero amico, Guido Baccelli, il quale avvertito della malattia del cav. Bucci, venne appositamente in Roma per visitare il morente popolano romano.

Giuseppe Bucci idolatrava l'on. Guido Baccelli, e quando l'eminente cittadino fu chiamato per la seconda volta nei consigli della Corona, il Bucci festeggiò quel giorno come il più bello della sua vita.

I funerali avranno luogo oggi coll'intervento di tutta la numerosa classe dei pescivendoli.

In Vaticano — Monsignor Giovanni Battista Sarthou, vicario apostolico del Pe-Ce-Ly settentrionale (Pekino) ha minutamente informato la Propaganda di tutte le misure che, a richiesta del medesimo vicario apostolico, nonchè dei rappresentanti delle potenze, sono state prese dal governo cinese per assicurare la protezione dei cristiani e dei missionari di tutto l'impero.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata alcuni prelati di passaggio in Roma.

— Il Circolo di S. Pietro si sta occupando alacremente della organizzazione del prossimo pellegrinaggio a Loreto.

— A cura di alcuni cattolici legittimisti francesi sarà celebrato un funerale pel conte di Parigi nella chiesa di Santa Maria in Via.

Le feste popolari. — Anche iersera venne ripetuta l'illuminazione delle vie del rione Ponte e del rione Regola, compresa la piazza Campo di Fiori.

Il concerto romano rallegrò la festa. Vi fu grande concorso di popolo e fecero buoni affari i numerosi negozi di quei rioni.

Queste feste rionali — che hanno scandolizzato qualche collega timoroso del decoro di Roma — servono se non altro a rianimare un poco il piccolo commercio, che, diciamo la verità, ne ha proprio bisogno.

A Napoli ogni sezione fa la sua festa e nessuno mai si è allarmato pel decoro della bella Partenope.

Di certe *riforme* se ne può fare a meno senza che il decoro di Roma sia compromesso per una luminaria e un po' di musica!

Feste popolari al Circo Agonale. — Sabato 15 e domenica 16 settembre corr. dalle ore 14 alle 24, grande *festivals* al Circo Agonale con musiche e illuminazione fantastica tanto nella piazza che nelle varie vie adiacenti.

Negl'intervalli della musica avrà luogo l'illuminazione a bengala delle fontane.

Il Comitato, se gli incassi lo permetteranno, premierà il balcone e la finestra meglio addobbata ed illuminata.

Percorrerà poi il rione il carro di Rugantino col concerto.

Il morto di Segni. — Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto ieri l'altro presso lo scalo ferroviario di Segni — di cui tenemmo parola — venne identificato per quello di Talone Eugenio, giovanotto di Artena da poco ritornato dalle file dell'esercito.

Il fatto — secondo le indagini ... polizia — ricorderebbe una ... i carrettieri Iucelli Ma... La ... Giovanni Battista, presso l'osteria *Bianca* sulla via Casilina vennero aggrediti da tre sconosciuti armati di fucile.

I malandrini tagliarono le corde del bilancino a cui era attaccato un somaro, ma la mula che era sotto la stanga cominciò a sparar calci e si mise in fuga trascinando via il veicolo sul quale erano i due carrettieri.

I malfattori vedendosi sfuggire la preda spararono all'impazzata e ferirono piuttosto gravemente i due carrettieri, i quali però poterono giungere a Ferentino.

Per l'oscurità e la nebbia, uno dei malandrini rimase ucciso dal piombo dei propri compagni.

Il morto era il Talone.

L'autorità indaga per iscoprire i compagni del morto.

I furti alla ferrovia. — Il delegato Scaccia della ferrovia ha proceduto all'arresto del capo squadra ferroviario Tommasi Augusto e del facchino Silci Romolo, perchè risultati autori di furto di nova, *necessaire* da viaggio, profumeria ed altro a danno della amministrazione ferroviaria.

In casa degli arrestati venne trovata una quantità di roba rubata.

Avvelenamento — Moroni Blandina di 15 anni, romana, abitante in via del Pellegrino n. 130, ieri tentò suicidarsi ingoiando dell'ammoniaca, perchè abbandonata dall'amante.

Accompagnata da alcuni vicini a S. Spirito fu tratta fuori pericolo.

Uomo a cavallo sepoltura aperta. — Ieri mattina, in via Crescenzio, ai Prati di Castello, mentre il soldato del 1° reggimento genio, ottava compagnia, Francesco Pastore, d'anni 21, da Cosenza, accasermato a Castel Sant'Angelo, cavalcava un puledro per domarlo, l'animale imbizzarì dandosi a corsa sfrenata.

All'angolo di via Regolo, il Pastore fu lanciato di sella e cadde riportando ferite alla testa ed al polso.

Guarirà in 15 giorni.

Nodi al pettine. — In via Lamarmora venne arrestata la ragazza Elisabetta Risoldi, d'anni 15, da Montesaurito, la quale s'era appropriata indebitamente una cinquantina di camicie pel valore di una trentina di lire, in danno di certa Amalia Frontini.

— In via Emanuele Filiberto venne arrestato Domenicantonio Pietri, d'anni 42, da Tivoli, condannato, per furto, ad undici mesi di reclusione, che deve espiare.

I violenti. — Vitali Luigi, di anni 45, da Roma, abitante al vicolo del Grottino, venne arrestato perchè minacciava di morte, armata mano, un tal Bernardini Luigi.

Martirologio operaio. — Marchetti Luigi, di anni 29, romano, meccanico, mentre lavorava sopra una scala a piuoli in via del Tritone, cadde, riportando delle lesioni alla gamba sinistra dichiarate guaribili in 15 giorni con riserva.

In flagrante. — Certo Falasconi Luigi, di anni 51, fu arrestato a Campo Varano perchè sorpreso a rubare un vaso di porcellana che era sopra una tomba. Profanatore!

Borseggio. — In via Principe Umberto, certo Mancini Fortunato, di anni 18, da Sant'Elia-Fiume Rapido, pregiudicato, è stato arrestato per borseggio di un portamonete a danno di una cameriera. Come resto del carlino si ribellò anche agli agenti.

Ladruncola. — Pantani Teresa, di anni 45, da Alatri, fruttivendola, abitante in via Sella n. 4, fu arrestata perchè imputata di aver rubato una bilancia del valore di L. 4.

Fiasco! — Leprini Ottavio, di anni 32, da Roma, fu arrestato al Viale del Re, perchè sorpreso mentre, con chiave falsa, tentava d'introdursi nella rimessa di Bartoletti Giovanni certamente per farvi un buon *repulisti*.

La roba altrui. — Cosimano Alessandro, giovanotto ventenne, da Fara-Sabina, fu tratto in arresto per appropriazione indebita di lire 52 a danno del proprio padrone, signor Clementi Agostino. Ma non basta: all'atto dell'arresto, il Cosimano oltraggiò gli agenti.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi dal Concerto comunale, a piazza Colonna, oggi, dalle 20 1[2 alle 22 1[2:

1. Mercadante - Orazi e Curiazi - Marcia.
2. Weber - Freischutz - Ouverture.
3. Meyerbeer - Roberto il Diavolo - Divertimento.
4. Wagner - Lohengrin - Preludio atto 3.o e coro.
5. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia.
6. Wetye - Concerto per clarini.
7. Fahrbach - Scimia - Galop.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Diamo, come avevamo promesso, l'elenco artistico della Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra diretta dal cav. E. Zacconi, che inaugurerà il giorno 16 le sue recite in questo teatro.

Compongono la Compagnia le signore: Elvira Boldrini-Rissone, Bianca Bertini, Ernestina Cambiè, Vittorina Checchi-Seraffini, Adalgisa Gamberini, Guglielmina Magazzarri, Maria Molinari, Antonietta Moro-Pilotto, Irma Nipoti, Ferdinanda Nipoti, Enrichetta Piacentini, Enrichetta Sabatini, Tina Seraffini, Emilia Varini e Adalgisa Zoncada.

Ed i signori: Stanislao Ciarli, Giuseppe De Liguoro Presicce, Antonio Galliani, Marco Mancini, Ulisse Niccoli, Ferdinando Nipoti, Giuseppe Patrioli, Americo Piacentini, Libero Pilotto, Achille Ricciardi, Achille Rissone, Ernesto Rissone, Giovanni Rissone, Vittorio Rissone, Enrico Sabatini, Francesco Sciarra, Giovanni Seraffini, Pietro Spiga, Pietro Tarra, Raffaele Venafro, Ermete Zacconi e Luigi Zoncada.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — La partita di oggi: Berardi Luigi, Berardi Paolo, Paolucci (rossi) — Bilenchi, Pettinari, Moggi (turchini).

Di riserva: Franchi. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 3.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

A bordo del *Singapore* sono arrivati ieri a Napoli il colonnello Piano ed il dottor Traversi e sono ripartiti per Castellammare.

Al ritorno dell'on. Crispi avrà luogo un movimento nelle Questure del Regno.

L'on. Baccelli, venuto espressamente per abbracciare un amico carissimo gravemente malato, è ripartito ieri per San Vito Romano.

Il generale Morra di Lavriano, dopo di aver conferito col ministro della guerra, è partito per Bologna onde assumere il comando di quel Corpo d'armata.

La nave da guerra turca *Mahrousa*, proveniente da Ancona, è giunta a Brindisi ieri alle ore 9 per essere a disposizione del Kedive, che prenderà imbarco su di essa nel suo ritorno ad Alessandria d'Egitto.

La Banca d'Italia e il Governo.

Le informazioni pubblicate in questi giorni, sugli intendimenti del Governo riguardo alla Banca d'Italia ed alle immobilizzazioni, che saranno accertate dalla relazione Biagini, non hanno, a quanto ci si assicura da certa fonte, alcun fondamento ufficiale e quindi riescono pure intempestive e premature le polemiche cui esse hanno dato luogo.

I canoni dei dazi di consumo.

La Commissione, nominata con Decreto reale, incaricata di stabilire la riduzione dei canoni di dazio consumo che i Comuni pagano al governo, alla stregua della diminuzione degli introiti prodotta dall'abolizione del dazio sulle farine, ha terminato i suoi lavori.

I singoli Comuni riceveranno comunicazione della sentenza emessa dalla Commissione suddetta dopo aver preso visione dei documenti e ricorsi pervenutile.

Sappiamo che la Commissione ha accolto in gran parte detti ricorsi, specie per la parte relativa alle spese di riscossione.

Queste spese fissate per alcuni Comuni al 3 per cento, salivano per altri gradatamente fino a raggiungere l'enorme cifra del 75 per cento. Commissione ha dovuto naturalmente ricercare le origini di così enormi differenze e deliberare in conformità.

Le sentenze della Commissione, per effetto del decreto mutato in legge col voto del Parlamento, sono inappellabili.

Conferenze commerciali.

Il prof. Goretti ha avuto incarico dal Ministero di agricoltura di tenere delle conferenze in Lombardia per far conoscere gli scambi commerciali fra la Siria, la Palestina e l'Italia.

Il 17 corr. il prof. Goretti terrà una conferenza a Milano.

Verso la fine del mese partirà per Beiruth, dove si reca ad impiantare una scuola di commercio.

Perfezionamento in giurisprudenza.

E' stata nominata dal ministero della pubblica istruzione la Commissione dei posti di perfezionamento in giurisprudenza all'estero e all'interno.

Ne fanno parte i professori Icilio Vanni ed Augusto Gaudenzi di Bologna, Icilio Ricca-Salerno di Palermo, Guido Fusinato di Torino e Lando Landucci di Padova.

La stazione ferroviaria di Palermo.

La Camera di commercio ed arti di Palermo ha fatto nuove sollecitazioni al ministero dei lavori pubblici al fine di ottenere che vengano al più presto deliberati i lavori di ampliamento, richiesti dalle esigenze del traffico, nella locale stazione ferroviaria al Porto.

Trasporto d'oggetti d'arte.

In seguito ad accordi colle ferrovie dell'Adriatico e con l'approvazione del governo, gli oggetti d'arte di ritorno dalla Esposizione artistica di Berlino saranno trasportati gratuitamente alle seguenti condizioni:

1. I trasporti dovranno effettuarsi da ferrovia a ferrovia a piccola velocità od anche a grande, ma nel solo caso che in quest'ultimo modo siano stati inoltrati nell'andata.

2. Degli oggetti che si spediscono dovrà essere indicato il valore sui documenti di trasporto e sulla nota descrittiva, e per questo si esigerà la tassa d'assicurazione relativa in ragione di L. 0,0007 per chilometro e per ogni 500 lire indivisibili con un minimo di L. 0,70 per spedizione, più la relativa sovrimposta sulle assicurazioni.

3. Gli oggetti non potranno essere spediti ad una stazione diversa da quella originaria di partenza e dovranno seguire la stessa via percorsa nell'andata.

Filo telefonico.

Si assicura ormai certo che, nel mese di novembre prossimo, verrà stabilito il primo filo telefonico tra Roma e Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Marocco.

(S) **Tangeri**, 9. — Il dottore Dinares, già medico di Muley Hassan, accompagna il nuovo ministro di Francia che si reca presso il Sultano.

La Francia manterrà il suo Consolato a Fez e le protezioni stabilite sui Marocchini, derogando alle decisioni della Conferenza di Madrid.

Non si crede che la Spagna faccia obbiezioni.

Congresso igienico demografico

(S) **Budapest**, 9 — Oggi venne chiuso l'VIII Congresso d'igiene, al quale i delegati italiani presero una parte importante.

Il discorso pronunciato in italiano dal comm. Pagliani fu vivamente applaudito.

Venne proclamata la città di Madrid a sede del futuro Congresso.

(S) **Budapest**, 9 — Il ministro dell'interno, Hieronymi, chiuse il Congresso d'igiene con un applaudito discorso.

Egli ringraziò gli illustri scienziati che presero parte al Congresso per i loro preziosi lavori; ringraziò pure i governi esteri di avere inviato speciali delegati a prendervi parte. Infine gridò: " Viva il Re! Viva l'arciduca Carlo Luigi! „

Queste grida furono accolte con vivi applausi dai congressisti.

Il Congresso di Madrid si terrà nel 1895.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, ore 10,05 — Le Camere saranno convocate il 23 ottobre.

— Il governo costituirà una Commissione incaricata di studiare un progetto di un canale che colleghi il Mediterraneo coll'Oceano Atlantico.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 9, ore 14,20 — L'Arciduca Carl Stefano, quale contrammiraglio della marina tedesca, si recherà nella settimana prossima ad assistere alle manovre della flotta germanica, in seguito a particolare invito dell'Imperatore Guglielmo.

L'Imperatore in Gallizia.

(S) **Leopoli**, 8. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha visitato vari stabilimenti, venendo dovunque acclamato.

Nel seminario ecclesiastico greco-cattolico il Metropolitano Sembratowicz, rivolgendo la parola all'Imperatore, disse che il vero benessere della nazione rutena si può ottenere soltanto dalla sua unione colla Chiesa cattolica romana e coll'Austria.

L'Imperatore gli rispose non dubitare che lo zelo del Metropolitano avrà il successo desiderato nell'interesse della Dinastia, dello Stato e del popolo ruteno.

GRAN BRETTAGNA

Morte di un ammiraglio.

Si annunzia la morte dell'ammiraglio sir Edward Inglefield, che nel 1852 comandò una spedizione mandata alla ricerca di sir John Franklin.

Nel corso di questo viaggio egli scoprì 800 miglia di coste sconosciute, verso il distretto di Smith.

SPAGNA

La situazione politica

Il *Temps* ha da Madrid:

" Il sig. Sagasta, completamente ristabilito arriverà a San Sebastiano verso la metà di settembre per passare alcuni giorni presso la Reggente allo scopo di fissare con essa la data della riunione delle Camere in novembre.

Il signor Sagasta vuole pure esporre alla Reggente le ragioni che esigono la modificazione del gabinetto prima dell'apertura della sessione.

Il generale Francesco di Borbone.

Il *Temps* ha da Madrid: " Si dice che il ministro della guerra ritirerà il comando di una divisione dell'esercito attivo al generale Francesco di Borbone, che si è permesso una dimostrazione sconveniente dal punto di vista delle relazioni internazionali, atteggiandosi a pretendente del trono di Francia.

Il ministro della giustizia non l'autorizzerà a portare il titolo di duca d'Angiò in Spagna.

BELGIO

Per le elezioni legislative.

Il *Temps* ha da Bruxelles:

" Il Comitato della Associazione liberale (progressista) ha respinto con 7 voti contro 5, il progetto di accordo coi liberali moderati per le elezioni legislative.

Colla stessa maggioranza di 7 voti, il Comitato dell'Associazione ha deciso di intavolare dei nuovi negoziati col partito operaio per una lista comune, la cui composizione sarà ulteriormente fissata.

STATI BALCANICI

Il programma del governo bulgaro.

(S) **Sofia**, 9. — Il Presidente del Consiglio Stoiloff, svolse il suo noto programma di governo a Widdino, Lom-Palanka, Vratza ed altre località.

Egli fu dappertutto vivamente acclamato.

A Widdino, Stoiloff condannò severamente la attitudine di Stambuloff verso il Principe, qualificandola un tradimento.

Stambuloff e Zankoff.

Il *Temps* ha da Sofia: " Il signor Stambuloff ha dichiarato, in una intervista recente, che, se fosse ancora al potere, lascierebbe rientrare Zankoff in Bulgaria, ma che lo deferirebbe immediatamente ai tribunali sotto accusa di delitto di alto tradimento.

Notizie varie

Disastro ferroviario.

(S) **Parigi**, 9. — Si annunzia che il treno celere, partito da Parigi alle ore 12,40 per Colonia, ha deviato ad Appilly fra Noyon e Chauny.

Dicesi che vi siano 37 vittime. Mancano i particolari.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Davanti al padiglione del Re una banda di allegri giocolieri, che andavano man mano prendendo il posto degli antichi ed onorati menestrelli, aspettava il segnale per cominciare i divertimenti e ascoltava le risa che venivano in frequenti scrosci dalla tenda regale.

Dentro questa banchettavano Edoardo, il conte de la Roche, il lord Rivers; mentre in un padiglione più grande e più splendido, a poca distanza, la Regina, sua madre e le grandi dame della Corte tenevano il loro pasto più leggero e meno rumoroso.

— E con questo dunque — disse Edoardo portando alle labbra un bicchiere d'oro tempestato di gemme e passandolo poi al bastardo Antonio di Borgogna.

— Con questo, conte, libiamo per la prima volta agli amori di Charolois e di Margherita!

Il conte vuotò il bicchiere e il vino gli mise nuovo fuoco in corpo.

— E con questi amori, o Re — disse egli — noi leghiamo per sempre la Borgogna e l'Inghilterra. Guai alla Francia!

— Si, guai alla Francia! — esclamò Edoardo, mentre la sua faccia si illuminava di quella gioia marziale che lo invadeva sempre ai pensieri di guerra, poichè noi ne strapperemo le terre a quel vero rigattiere di Luigi.

— Per il cielo! Io non avrò pace finchè York non avrà riguadagnato ciò che Lancaster ha perduto.

E dalle parti di quel Regno che io aggiungerò all'Inghilterra, il tuo fratello di Borgogna avrà abbastanza per cambiare il suo diadema ducale in quello di un Re. Ma che hai, Rivers? Tu sei triste padre mio.

— Mio Sovrano — disse Rivers destandosi dalle sue meditazioni — Io pensava soltanto che se il conte di Warwick...

— Ah! l'aveva dimenticato — interruppe Edoardo — e per dire il vero, conte Antonio, io pure penso che se il conte fosse qua, la sua presenza non contribuirebbe certo ad aumentare la nostra buona amicizia.

— Eppure un buon suddito — disse de la Roche con sarcasmo — compone per il solito il volto su quello del suo Re.

— Un suddito! Sì; ma Warwick è tanto suddito della Inghilterra quanto Guglielmo di Normandia o il duca Rollo lo era della Francia. Comunque siasi, lasciamo che venga.

I nostro regno è in pace e non abbiamo più bisogno della sua ascia d'arme; e nei nostri nuovi disegni sulla Francia, tuo fratello, prode conte è un alleato che potrebbe compensare una perdita maggiore, di quella di un barbero ministro. Venga dunque pure.

Mentre il Re parlava, fu udito sulla molle erba un lieve scalpitio di cavalli.

Un momento dopo ai limiti della scena dei sollazzi, dove erano poste le guardie del Re si udì un alto grido.

Lo scalpitio si faceva sempre più vicino finchè i cavalli si formarono.

— Senza dubbio è Riccardo di Gloucester. Lo capisco da quel grido! I soldati amano quel bravo ragazzo — disse il Re.

Marmaduke Nevile, nella sua qualità di gentiluomo di guardia, trasse da parte la cortina del padiglione; e, mentre egli pronunciava un nome che fece impallidire il volto di tutti coloro che lo udirono, il conte di Warwick si presentò davanti al Re.

L'abito del conte era sgualcito e macchiato dal viaggio; la piuma nera del suo berretto era rotta e gli pendeva sulla faccia; gli stivali che gli giungevano fino sopra al ginocchio macchiati dalla polvere; eppure quando egli entrò, davanti alla maestà del suo contegno e alla grandezza della sua statura, de la Roche, Rivers e perfino il fastoso Edoardo sembrarono divenuti più piccoli. Attorno a quell'uomo, l'aria, l'occhio, la persona l'attitudine, vi era quel non so che, bastante in altri tempi a fare un Re per acclamazione popolare; la sovranità di uno che la natura stessa ha formato e stampato per il potere e pel governo.

Tutti e tre si erano alzati al suo apparire; ad un profondo silenzio seguì una esclamazione di Edoardo, poi tutto fu tranquillo di nuovo.

Il conte ristette per uno o due secondi a contemplare con calma l'effetto che aveva prodotto e volse l'occhio nero da uno all'altro, finchè lo fissò sopra de la Roche, il quale, dopo avere tentato invano di non abbassare il suo, sorrise finalmente con affettato disdegno, e, posando la mano sul pugnale, indietreggiò e si rimise a sedere.

— Mio Sovrano disse Warwick, levandosi il berretto e avvicinandosi al Re con passo grave ed aria rispettosa.

Io domando perdono di presentarmi a Vostra Altezza con abito da viaggio e così in disordine, ma io porto una notizia che mi rende sicuro di essere il benvenuto: la solenne ambasciata a me commessa da Vostra Grazia ha prosperato colla benedizione di Dio: e il fils de Bourbon e l'Arcivescovo di Narbona sono in viaggio per la vostra metropoli.

L'alleanza fra le due grandi monarchie di Europa è conclusa a patti che assicurano il bene dell'Inghilterra e aumentano il lustro della vostra Corona.

I vostri diritti sulla Normandia e la Guienna, il Re Luigi acconsente a sottoporre all'arbitrato del Sommo Pontefice, e a pagare alla vostra Tesoreria un tributo annuale.

Così ottenuti questi vantaggi, più grandi di quelli che Vostra Altezza mi autorizzasse mai a domandare, il suo reale fratello aspetta con gioia la mano della Lady Margherita.

— Cugino, — disse Edoardo, completamente ricomposto e facendo cenno al conte di mettersi a sedere — voi siete sempre il benvenuto, qualunque siano le vostre notizie; ma mi fa molta meraviglia che un uomo di Stato così abile faccia menzione di tali questioni che richiedono consiglio in un'ora così inopportuna e davanti agli allegri compagni di una festa.

— Io parlo, Sire — disse Warwick con calma benchè gli si gonfiassero le vene della fronte e la sua faccia fosse molto accesa — apertamente di ciò che è stato fatto nobilmente; e questa verità ha cessato di essere questione di consiglio, dal momento che il più meschino cittadino, che abbia orecchi ed occhi, deve sapere oramai a quale scopo gli ambasciatori del Re Luigi arrivano in Inghilterra col rappresentante di Vostra Altezza.

Edoardo, più imbarazzato a questo tono di quanto avesse potuto prevedere, rimase silenzioso; ma De la Roche, impaziente di umiliare il nemico di suo fratello e giudicando anche opportuno di smuovere il Re, disse con apparente noncuranza:

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	6,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	15,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,1
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Pisa	[illegible]		12,20	18,1	20,10	—	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	22,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,9
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								festivo	
Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—		—
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,16	20,46		—
Tivoli p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,3	17,38	—	20,55	—
Bagni p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,35	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una | **I^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

NEGOZIANTI LEGNAMI SEGHERIE occorrono subito 10 a 20 mila assicelle legno forte stagionato per cassette dimensioni centimetri 55×8×1 circa. Scrivere Daniele, Via Urbana 156, Roma. 505

VENDESI CASA bella posizione, in Tolfa, situata a metri 600 sul livello del mare; con acque ferrata e minerali. Trattative subito, signor Bruno, Monte della Farina 52. 516

CERCASI PERSONA sola che disponga Lire Mille garantite solidamente, si darebbe camera libera mobiliata elegantemente. Prezzo da stabilirsi per estinsione debito, per interessi avrebbe caffè mattina e pranzo completo di famiglia distinta. Scrivere posta restante S. M. 531

PER
Bagni e Villeggiature

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Frascati, Via Mamiami, Palazzo Moroni. 402

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balneria elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno

VILLEGGIATURA autunnale Monte Mario per famiglia signorile o collegio affittasi palazzo sulle alture di Monte Mario. Contiene, oltre locali terreni scuderia, selleria, tinello, grotta, dispensa; nei due piani superiori sala con bigliardo, salona, grande cappella, anticamere, 15 camere letto, grande cucina, camera pranzo. Dalla terrazza vedesi mare. Affitto può unirsi viale ombroso, roccolo completo caccia. Dirigersi avv. Giuseppe Gioazzini, Corso Vittorio Emanuele 72, dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19. 529

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 3 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

RIMESSONE al Vicolo Vecchiarelli N. 19 per Lire 30 mensili. Dirigersi al N. 21-A. 512

COL 1. OTTOBRE prossimo, Via Firenze 82, piano terzo, elegante quartiere 7 camere, cucina, cantina, terrazza e fontane, pigione ultima L. 140. Dirigersi al portiere. 510

VASTO PRIMO PIANO Affittasi subito per uso di magazzino, deposito, casa di commercio, banco ecc. ecc., il primo e vasto piano con saloni a volta reale del Palazzo Cenci, con ingresso tanto dalla Piazza Cenci, quanto dalla Piazza del Monte Cenci, a livello stradale, tutto esposto a mezzogiorno. Per visitarlo rivolgersi al portiere di detto palazzo e per le trattative alla Computisteria di S. E. il signor Principe di Vicovaro D. Virginio Cenci, Piazza del Gesù N. 46.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 77 143

COL PRIMO NOVEMBRE prossimo grandioso e nobile appartamento, montato con lusso, composto di N. 22 ambienti, compresi vasti e decorati saloni al 2. piano del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Vicovaro D. Virginio Cenci in Piazza del Gesù N. 46. Per visitarlo fin da adesso dirigersi al portiere di detto palazzo. 515

GRANDIOSI NEGOZI sotto il Palazzo Lavaggi in Via degli Uffici del Vicario e Via della Maddalena già affittati per generi di mode al signor Achille Agostini. 521

QUARTIERE primo piano otto oppure sei ambienti. — Terzo piano, altro quartiere nove ambienti. — Al piano terreno, grandissima sala con due locali annessi. Chiavi dal portiere, Margutta 59. 497

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

APPARTAMENTO al 2. piano, rimesso a nuovo, esposto a mezzogiorno, di sei camere, cucina, due ingressi, due acque, gas, portiere, in via del Tempio della Pace N. 8, fine di Via Alessandrina.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VIA CREMONA 43 appartamento di 10 camere, due ingressi, cucina, acqua Marcia, scala marmo, gas e portiere. Stessa Via 40-43 due grandi locali terreni. 504

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

CHI AVESSE BISOGNO di stacco e passoni per chiudere terreni a pascolo, potrà rivolgersi per le trattative in Via Delfini 35, Magazzino Zandotti, a prezzi convenienti. 498

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

PIANOFORTE vendesi o affittasi a condizioni molto vantaggiose. Acquistasi pianoforte usato. Piazza in Lucina 35 p. 1. 527

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 495

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano„ 506

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica. Per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. Dirigersi a "Miss dei C. „ 84 via Nomentana 28 int. 9, vicino a Porta Pia. A casa dalle 8 alle 9,30 ant. e dalle 7 alle 9 sera. 517

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano. „ 506

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni teorico-pratiche, applicate alle aziende commerciali, patrimoniali, industriali, bancarie, agrarie, ecc. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 22, piano primo. 508

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

GIOVANE TEDESCO (impiegato a Roma) cerca pensione presso distinta famiglia francese. Offerte con indicazione prezzo Gustavo 50 fermo in posta, Roma. 525

D'ESATTORE cercherebbe il posto un giovane, che darebbe anche cauzione se vi bisogna. Scrivere: Catini, Cola Rienzo 48 interno 9, presso Piazza del Risorgimento. 580

OPERATORE E RITOCCATORE Si cerca abile ritoccatore operatore e ritoccatore d'ingrandimento. Dirigersi Fotografia cav. Del Tufo, Via Bonella 2. 539

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

DONNA dell'Alta Italia, trentenne, desidererebbe occuparsi presso persona sola o piccola famiglia, come cameriera o sarta in giornata anche fuori di Roma Indirizzo: Via Gaeta N. 21 presso signora Gastaldi.

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si cede volendo anche saletta, e cucina. Via Rasella, N. 8, piano primo.

CAMERA GRANDE ammobiliata, con vista sulla piazza, e anticamera libera di ingresso. Volendo salotto o intero appartamento. Piazza Capranica 93 p. p. 512

DUE ELEGANTI CAMERE ammobiliate oppure camera e salotto con pianoforte, prospicienti Teatro Quirino, si affittano presso distinta famiglia, in Via dell'Archetto, 27, piano primo.

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo; presso buona famiglia forestiera, per lire 16 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 526

VIA VIMINALE 38 int. 8. Per signore stabile in Roma camera e salotto elegantemente mobiliati con tappeti, vista sullastrada, L. 45 mensili, ed una bella camera esposta al sole, L. 30. 516

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero, palazzo signorile, salotto, 2 camere da letto, sala pranzo, cucina, camerino, vista splendida soleggiata; Via Cavour 210. Dirigersi Via Farini 49.

APPARTAMENTO MOBILIATO con cucina affittasi subito per sole L. 130. Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi Piazza in Lucina 35 p. 1. 526

CAMERA quasi libera, bene messa. Via Palermo 12 p. p. a sinistra. — Vendonsi due lettini, Via Napoli 24 piano 2. a destra. 534

CAMERA E SALOTTO Ingresso libero, mobiliato elegantemente esposto al sole, Via del Giardino 72 piano secondo presso il Corso ed il Parlamento. Prezzo mite. 581

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 60 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 529

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Vainiglia Dal 29 non ho ricevuto più tue carissime. Comprendo perchè non hai scritto. Ora non privarmene, avendone maggiormente bisogno, sia pure di un rigo. Nella certezza di leggerti anche prima di ricevere la presente sono sempre tuo QUERCUS. 581

" Benchè languente, dignità vieta vigliacca preghiera Giuro, non amore, ma bisogno spingemi a voi. Accettate? Risposta chiara, subito. Appuntamento come indicai. Non meritate, pure auguri onomastico.
LICEO MAMIANI.

Amatissima La donna che sposerò sarai tu o nessuna altra. Ma quando potrò farti mia? Non so. Perciò, ricordalo, sei liberissima! Tanti b...
UNDICI AGOSTO. 531

Perseveranza Eri bellissima ed elegantissima! Feci male salendo? Dissetì nulla? Appuntamento benissimo. Avevo deciso partire molto prima, ma farò tutto il possibile per accontentarti. Arrivederci

Alfredo.

Se fossi mare ti farei tappeto
Di perle, di coralli, e rena d'oro,
Se fossi mago ti direi il segreto.
Di trovar sulla terra un gran tesoro.
Ma non son mago
Ma non son mare
Altro non posso
Che il tuo cuore amare.
Vi è un umil fiorellino
Pegno d'amor, di fè
Il nome suo gentil
Non ti scordar di me.
VIOLETTA.

Amata Tuo scritto balsamo. Angelo... ti adoro sempre più. Entrambi cerchiamo unirci anno venturo senza te impossibile vivere, giuro fedeltà fino alla morte Bacio sempre treccia adorata. Giurami vivere allegra per il tuo unico amore. Non firmare iniziale. 530

15 Luglio Da Martedì prossima non trascurare passeggiata da te indicatami, spero vederti giorno poi, in ogni caso positivo nella settimana.
SETTE MAGGIO. 530

Amaranto Ti amo tanto, sta dunque tranquillo che non rinuncierò mai tuo affetto. Sono sorvegliatissima, impossibile darti mie nuove, tu che lo puoi fallo sovente. Amami ricordami sempre.
VAINIGLIA. 530

Partenope Ricevuta ultima tua carissima. Scrissi già due volte. Leggesti? Spiacemi vedere che esprimi sempre dubbi a mio riguardo, aumenti così lo strazio che provo in questi giorni dolorosi. Martedì sarò X. Ti amo. GELSOMINO.

Maria Ovunque siate, ad onta vostre ingiustificato disprezzo, augurovi ogni felicità vostro onomastico, accettate augurio sincero più di qualunque altro. Così mi chiamaste vostra OMBRA. 530